Sabato 5 Settembre · 1931 · IX
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda Edizione
Anno LIV - n. 212
Direzione ed Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

Abbonamenti — Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— ESTERO Anno L. 127.—
E COLONIE Semestre L. 27.— Mese L. 5.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni — Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' Ital. S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una col. Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. e prev. giorn. 1.80 % in più

La nota dettata dal Duce per il primo numero delle Forze Civili

La figura dell'impiegato dello Stato Fascista

ROMA, 5. — Ecco la nota dettata dal Duce per il primo numero delle «Forze Civili» annunziata dal Foglio d'Ordini del P. N. F.:

Nei titoli che io ho scelti per questo giornale non vi è soltanto una definizione, ma un programma. Dal tempo dei tempi in ogni Stato saggiamente governato, le forze civili — le forze dell'amministrazione — hanno un'importanza fondamentale. I funzionari, gli impiegati, i dipendenti, in una parola, dello Stato, costituiscono l'organo indispensabile e insostituibile di esecuzione, di interpretazione, di applicazione della legge. La dottrina fascista è chiarissima sull'argomento. L'impiegato dal più alto grado al minore, non è estraneo allo Stato, ma ne è parte integrante. L'impiegato dello Stato fascista non è un uomo che dà una prestazione, riceve un compenso e finita la sua giornata, può disinteressarsi della sorte dello Stato. No. E' un uomo che rappresenta, sia pure in maniera più o meno limitata, lo Stato: la sua prestazione non è quindi un atto economico, ma un atto di natura squisitamente morale. Il suo lavoro è un dovere.

Questa concezione spiega molte cose: spiega la organizzazione dei dipendenti nell'orbita del Partito, organo dello Stato, spiega la pubblicazione di questo giornale e tutto il prestigio di cui il Fascismo vuol circondati i dipendenti dello Stato, quelli che costituiscono le forze civili in tempo di pace, forze che daranno uomini validi in tempo di guerra, realizzando la sua fede per cui la Patria va servita nell'ufficio e nella trincea, con la penna e col fucile, col lavoro e con le dedizioni delle sfolgoranti giornate di gloria.

MUSSOLINI

Disposizioni di S. E. Giuriati per la celebrazione dell'annuale della Marcia di Ronchi

ROMA, 4. — S. E. il segretario del P. N. F. ha inviato a tutti i segretari delle federazioni provinciali del P. N. F. la seguente circolare:

L'undicesimo annuale della marcia di Ronchi che ricade il 12 corrente mese dovrà ad iniziativa delle dipendenti federazioni essere degnamente celebrato in ogni provincia. Affido al criterio e alla responsabilità dei segretari federali di determinare la forma più degna della celebrazione che dovrà essere in ogni caso solenne e austera secondo lo stile fascista, ma non potrei ammettere che passasse sotto silenzio un'avvenimento legato, da tanti vincoli spirituali e politici alla marcia su Roma. I segretari federali prenderanno quindi occasione dalla ricorrenza per esprimere la gratitudine del Fascismo a questo soldato che fece di Fiume il baluardo contro i negatori della patria e contro i rinunziatori di ogni risma e di ogni colore. Saluti fascisti. — GIURIATI».

Un telegramma degli agricoltori al Duce

ROMA, 4 — Il Capo del Governo ha ricevuto il seguente telegramma:

«La protezione concessa alla cultura del granoturco, superando difficoltà non lievi, ha un profondo significato che va molto oltre il semplice contenuto economico. Gli agricoltori esprimono all'E. V. vegente tutore del loro quotidiano fiducioso lavoro, l'espressione della loro profonda gratitudine. Devoti ossequi. — TASSINARI».

Il saluto di Napoli a S. A. R. il Principe Ereditario

NAPOLI, 4. — Il Podestà ha inviato al generale Clerici, primo aiutante di campo del Principe di Piemonte, il seguente telegramma:

«Esprimo a nome della cittadinanza unanimi sentimenti di entusiastica esultanza per la prossima venuta in Napoli di S. A. R. il Principe di Piemonte ed Augusta Principessa. Pregola essere cortese interprete di tali sentimenti, riconfermando la profonda, inalterabile devozione e l'affetto della patriottica popolazione napoletana per la gloriosa Dinastia Savoia. Con particolare vivissimo devoto ossequio — Podestà: *Duca di Bovino*».

I funerali del pugile Cecchini a spese del C. O. N. I.

ROMA, 5. — Il «Littoriale» pubblica: «A seguito dell'incidente mortale toccato al pugile dilettante Francesco Cecchini di Lammari (Lucca), socio dell'Unione Sportiva «Sempre Avanti» di Firenze, il Commissario del C. O. N. I. on. Bacci, su proposta della Presidenza della Federazione Pugilistica, ha disposto che i funerali a Roma ed il trasporto della salma a Lammari, saranno fatti a cura del C. O. N. I.».

L'on. Lantini presiede un convegno di commercianti ad Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO, 5. — Il presidente della Confederazione del Commercio, on. Lantini, ha visitato ieri la locale Federazione, presiedendo poi un grande convegno di commercianti del Piceno, tenuto nel palazzo del Governo. Hanno parlato, tra grandi dimostrazioni di entusiasmo, il viceprefetto, il Segretario Federale, il presidente della Federazione del commercio.

L'on. Lantini, infine, ha indicato i doveri dei commercianti italiani nel momento attuale. L'oratore ha poi illustrato la saldezza dell'organizzazione dello Stato Corporativo, suscitando il più vivo entusiasmo.

Il Carro di Tespi lirico a Roma

Una serata eccezionale

ROMA, 5. — Ieri sera, alla presenza di una folla di oltre settemila persone, ha avuto luogo la seconda rappresentazione del «Carro di Tespi», dell'O. N. D., con la «Bohème». Assistevano allo spettacolo i ministri Rocco e Acerbo, l'on. Marinelli, i sottosegretari di Stato Giunta, Arpinati e Casalini, il Prefetto, l'on. Cristini e numerose personalità. La rappresentazione — svoltasi nella suggestiva cornice di Villa Umberto, ha suscitato il più vivo entusiasmo. Alla fine della rappresentazione le autorità si sono congratulate coll'on. Starace, Commissario straordinario dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

L'accordo tra Santa Sede ed il Governo fascista giudicato all'estero

GINEVRA, 5. — Tutti i giornali ginevrini hanno pubblicato la notizia dell'accordo intervenuto fra il R. Governo Fascista e la Santa Sede circa l'«Azione Cattolica». La notizia è stata oggetto di commenti nei circoli ginevrini. Si è immediatamente rilevato lo spirito di comprensione di cui hanno dato prova le due alte parti contraenti e la dimostrazione che ne risulta della serena politica del Fascismo. Si nota che il Governo Fascista, come non ha rinunciato ai principi che stanno a base della concezione dello Stato Fascista, così non ha smentito il rispetto sempre più chiaramente manifestato per i compiti spettanti esclusivamente alla Chiesa cattolica nel campo religioso e al riconoscimento della tradizione italiana nettamente cattolica.

L'impressione generale è di soddisfazione perchè si dice che la soluzione di ogni conflitto costituisce un elemento per creare l'atmosfera più tranquilla.

Esecuzioni sommarie per reprimere il banditismo in Polonia

VARSAVIA, 5. — I recenti atti terroristici in Galizia e Cracovia hanno spinto il Governo ad emanare un decreto eccezionale col quale dispone che d'ora innanzi il banditismo ed i delitti del genere saranno puniti colla pena di morte e con esecuzioni sommarie.

Nella Spagna

L'ex Re Alfonso processato sotto accusa di alto tradimento

MADRID, 5. — *La Commissione d'inchiesta sulle responsabilità del passato regime annuncia che ha deciso di processare l'ex Re Alfonso di Borbone.*

Immediatamente si è iniziato il procedimento contro Re Alfonso sotto l'accusa di alto tradimento da parte della Corte di Giustizia, la quale ha deciso che Re Alfonso deve essere ritenuto responsabile dell'avvento al potere di Primo De Rivera. La Corte ha deciso inoltre di domandare alla Francia l'estradizione del generale Martinez, che fu ministro degli Interno nel Governo De Rivera. Il ministro delle Finanze dello stesso Governo, Sotelo, che si trova ora nel Portogallo, ha comunicato al Governo spagnolo che è pronto a presentarsi davanti alla Corte Suprema se però gli sarà data facoltà di difendere la sua opera come Ministro delle Finanze, anche davanti all'Assemblea Nazionale.

Benchè la città di Barcellona sia tutt'altro che tranquilla, è possibile fare ora un computo delle vittime negli scontri di questi giorni, nei tumulti tra polizia e comunisti. Il numero totale dei morti in questa guerra civile si dice sia di venti e quello dei feriti di quaranta. Sono stati operati centinaia di arresti.

Si combatte per le strade di Barcellona

BARCELLONA, 5. — *Benchè i sindacati abbiano rinunciato ufficialmente allo sciopero, le mitragliatrici ed i fucili hanno funzionato tutto il giorno in scontri fra polizia e comunisti. Si dice che dodici di questi ultimi siano stati uccisi. Nonostante che la legge marziale non sia stata proclamata, i marinai spagnoli sono stati sbarcati per proteggere i cittadini mentre forti reparti di truppa sono stati chiamati da Saragozza e da Valencia per rafforzare la guarnigione di Barcellona.*

Una particolarità delle lotte svoltesi per le vie è che vi hanno partecipato le donne, centinaia delle quali hanno preso d'assalto la Cattedrale dove dei cittadini si erano rifugiati ed hanno cercato di colpire la polizia dai tetti delle case che avevano occupato. Dal fuoco della polizia sono rimaste uccise due donne.

Gli scioperanti sono ancora padroni della trincea scavata attraverso la via principale nel centro di Barcellona. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono tuttora interrotte.

Non ci tiene a misurarsi con Dempsey

PORTLAND (Oregon), 5. — Il noto peso massimo Leo Lomoki doveva incontrarsi con Jak Dempsey in una partita di boxe. Dopo però che egli ebbe veduto ieri l'ex campione del mondo gettare sul tappeto due uomini e tutti e due alla prima ripresa, gli è venuto meno il coraggio e si è ritirato dalla lotta, dicendo: «Vada pure qualche altro per avere l'onore di combattere con Dempsey; io non ci tengo». Dempsey, sebbene assai afflitto per la morte del fratello, Barney, era ieri in forma magnifica e combatteva ferocemente.

Il "Nautilus" è salvo

OSLO, 5. — **E' stata ricevuta notizia che il «Nautilus» è salvo.**

Le stazioni radio in comunicazione con il sottomarino

BERLINO, 5. — *Un radioamatore di Hammerfest ha intercettato ieri sera un radiotelegramma inviato da una baleniera norvegese che si trova a nord dell'Isola degli Orsi. Nel dispaccio si comunica che sono state notate in grande lontananza delle segnalazioni luminose. Non si esclude possa trattarsi del "Nautilus".*

All'ultima ora giunge notizia da Copenaghen che la stazione meteorologica di Tromsoe è riuscita, verso le ventitre di ieri sera, a mettersi in comunicazione col "Nautilus" che ha lanciato il seguente laconico messaggio: «A bordo tutto bene. Proseguiamo verso la meta». *La posizione non viene precisata.*

La notizia ha suscitato un senso di sollievo a Oslo, dove si era seriamente preoccupati in seguito al prolungato silenzio del "Nautilus", tanto che il piroscafo 'Fridtjof Nansen' aveva lasciato Harstad per iniziare le ricerche del sottomarino.

Un curioso incidente a Oslo

Lo spirito del Re

OSLO, 5. — Un curioso incidente è avvenuto alla cerimonia della posa della prima pietra del nuovo palazzo municipale di Oslo. Il Consiglio municipale composto di socialisti non aveva voluto invitare il Re a presenziare alla cerimonia. Il Re però, il quale aveva vistosamente contribuito alla spesa per la costruzioni dell'edificio, ha ritenuto di avere diritto ad intervenire per cui inaspettatamente e con grande amarezza dei civici amministratori è comparso alla cerimonia fra gli applausi entusiastici della folla. In tale frangente, al Sindaco socialista non è rimasto altro da fare che andare incontro all'illustre ma non invitato personaggio ed ossequiarlo con un cortese discorso di benvenuto.

La brillante affermazione delle squadre friulane al III. Concorso «Dux»

Gli Avanguardisti friulani hanno dimostrato ancora una volta di sapere scendere nell'agone sportivo dimostrando perfetta preparazione, disciplina e ordine.

Delle squadre della Provincia 13 sono state scelte per lavorare alla presenza del Duce, premio ambito alle loro fatiche. La squadra del Capoluogo, Udine prima, dell'istruttore Apicella, ha veramente brillato. Tra le 1500 squadre partecipanti al Concorso, occupa il 68.o posto; segue quella di Cividale, impeccabile nella esecuzione delle varie prove; segue Udine seconda, preparata dal C. M. Scuderi, che ha cavallerescamente ceduto il posto alla squadra di Cividale, segue San Vito, squadra ben preparata ed omogenea; i carnici di Tolmezzo hanno anche dimostrato sana efficienza; quella di Tarcento e San Daniele che, pur presentandosi per la prima volta nelle competizioni sportive nazionali, hanno dimostrato preparazione acurata, ordine, compostezza e disciplina.

Buono il caposquadra di Pordenone, che ha fatto sfoggio di doti e buone qualità; Villa Santina, ha superato felicemente tutte le prove; Pontebba ha superato le sue prove grazie alla valentia del capo centuria istruttore della squadra; San Giorgio di Nogaro prima occupa un posto degno di rilievo, squadra preparata; la seconda di San Giorgio è stata un po' sfortunata, questo non toglie il merito alla accuratezza con cui si è svolta la preparazione; Udine terza non è stata arrisa dalla fortuna come ce lo lasciava sperare la efficenza con cui si sono svolti gli allenamenti: ha lavorato infatti sotto la canicola snervante, però se non è riuscita delle primissime, pure buon posto le compete nella classifica generale. Ha emerso per disciplina la squadra di Cordovado, buoni ragazzi, i quali hanno lavorato per mantenere alto il nome del paese che rappresentavano: hanno fatto benino. Sacile ed Aquileia seguono rispettivamente in ordine ed in classifica. Buone squadre che lasciano prevedere migliori piazzamenti non hanno però avuto la possibilità di dimostrare alle varie giurie la tecnica della preparazione: con tutto ciò occupano nella classifica generale delle squadre e sopratutto nei riguardi delle altre Province d'Italia posti che altre Regioni invidiano.

In complesso, giudicando i risultati soddisfacentissimi conseguiti da tutte le squadre della Provincia, non si può parlare di posti occupati nella classifica provinciale; le squadre meriterebbero di essere collocate tutte allo stesso posto; gli avanguardisti, nelle varie prove, si sono dimostrati efficentissimi, da quelli del Capoluogo a quelli della Carnia, da quelli del Canal del Ferro ai cividalesi, ed ancora a quelli della Bassa Friulana, e giù fino a Pordenone ed a Sacile.

I risultati sono veramente ottimi. Merito vada agli istruttori tutti, ma soprattutto vada data lode ai Presidenti dei Comitati Comunali interessati che hanno voluto la partecipazione dei propri Avanguardisti alla grande competizione che ha raccolto in Roma i giovani di tutta Italia.

Delle squadre friulane, in ordine citato, 18 sono entrate in primissima categoria, con premio di primo grado, e con la assegnazione del distintivo in oro che a tutti i componenti le squadre meglio classificate è stato assegnato dalla direzione tecnica dell'O. N. B.

CRONACA PORDENONESE

Per il Liceo Scientifico

Entusiastica costituzione del Consorzio

Già è stata data la notizia della costituzione a Pordenone di un Consorzio di cinquanta Comuni della zona per la istituzione del Liceo Scientifico. Con ciò si viene a realizzare il programma fascista di un corso completo di istruzione media del quale è da gran tempo sentita la peculiare necessità per le esigenze culturali della popolosa plaga pordenonese.

La crisi economica generale e circostanze di diversa natura avevano finora ostacolato il completamento del corso scolastico, ma il Podestà avv. Nello Marsure, assumendo la gestione del Comune, ravvisò la inevitabile necessità di fronteggiare senza altri indugi, con tenacia di propositi, con fermezza fascista, a qualunque costo, il ponderoso problema. E l'altro ieri si è tenuto, come dicemmo, la riunione conclusiva su inviti diramati da S. E. il Prefetto on. Chiesa che ha subito concesso il suo più largo, autorevole ed indispensabile appoggio. L'adunanza è stata presieduta dal Vice Prefetto comm. Bianco il quale ha rivolto un ringraziamento particolare ed il saluto caloroso dei convenuti al Rappresentante del P. N. F. on. Barenghi che, con la sua presenza, ha voluto conferire speciale autorità e maggiore importanza al problema da discutere.

L'illustre Commissario della Federazione Provinciale, dicendosi lieto di aver avuto occasione di interessarsi alla questione, ne rileva l'importanza in ordine ai suoi riflesi culturali e politici, manifestando il desiderio, quale rappresentante ufficiale del Partito e del Direttorio Nazionale, di vedere sollecitamente e concordemente appagate le giuste aspirazioni delle nostre popolazioni.

Dopo ampia discussione fu votato all'unanimità l'ordine del giorno di adesione alla costituzione del Consorzio e del Comitato provvisorio con le persone dei signori: Podestà di Pordenone, Podestà di Casarsa, Podestà di Fontanafredda, Podestà di Barcis, Segretario politico del Fascio di Pordenone, Mario Marchi di Pordenone, demandando al Comitato stesso l'adozione dei provvedimenti che riterrà necessari per assicurare l'apertura della scuola col prossimo inizio dell'anno scolastico 1931-1932, e nella intesa che la sua permanenza in carica si protrarà fino all'insediamento del regolare Consiglio di Amministrazione.

La cittadinanza tutta, e specialmente le famiglie interessate hanno accolto col massimo entusiasmo la formazione del Consorzio dei Comuni per l'istituzione del Liceo Scientifico. Ed è quindi con animo profondamente grato che volge il suo vivissimo plauso al Podestà avv. Marsure che ha saputo tradurre in realtà l'audace progetto rendendosi fin dal primo inizio del suo alto mandato, fattore di un grande passo nell'ascesa culturale di Pordenone. E con lui rende grazie a S. E. il Prefetto della Provincia Ing. Chiesa, che particolarmente interessandosi, ha sorretto l'iniziativa, all'on. Barenghi ed all'egregio comm. Bianco che avendo conosciuto da vicino le necessità nostre, ne ha preso a cuore le sorti.

OLTRAGGIO AL PUDORE

In Castacco di Forgaria venne l'altro giorno trovata in aperta campagna in dolce colloquio con un Don Giovanni sconosciuto, certa Coletti che venne denunciata per oltraggio al pudore; essa a sua volta denunciò il compagno sconosciuto, accusandolo di averla, durante la conversazione, derubata di 50 lire.

Maniago

FESTEGGIAMENTI DI SETTEMBRE

Come abbiamo preannunciato, nei giorni di domenica 6 e martedì 8 settembre seguiranno i tradizionali festeggiamenti, indetti questo anno dal Dopolavoro Comunale.

Diamo ora il programma generale:

Domenica 6, ore 10: ricevimento delle Autorità e rappresentanze presso l'elegante sede del Dopolavoro.

Ore 10.30: inaugurazione del gagliardetto del Dopolavoro Comunale nel Teatro gestito dall'O. N. D. Oratore ufficiale il dott. cav. Vittorio Marcovigi, vice presidente del Dopolavoro Provinciale.

Ore 15: inaugurazione del campo sportivo dopolavoristico.

Ore 16.15: inizio della gara di calcio. Interessante competizione fra l'ormai conosciuta ed apprezzata squadra dell'Unione Sportiva Spilimberghese ed i calciatori bianco verdi del Dopolavoro di Maniago. La partita sarà arbitrata dal pioniere sportivo rag. Delfino Roman. La manifestazione — nuova per il nostro mandamento — attirerà un folto pubblico, ed il bel campo, per l'occasione, sarà meta di tutta la gioventù sportiva dei dintorni e di eleganti gruppi del gentil sesso. La cerimonia inaugurale e gl'intervalli della partita saranno allietati da un concerto musicale eseguito dalla banda cittadina.

Ore 20.30: serata danzante al teatro sociale, con esordio della nuova e scelta superorchestra del Dopolavoro, composta di dieci elementi, coadiuvata da due ottimi professionisti triestini e diretta dalla sig. Bergamini.

Martedì 8, ore 20: concerto della banda cittadina aderente all'O. N. D. e grande spettacolo pirotecnico preparato dalla premiata ditta Fratelli Stefan di Vittorio Veneto.

Ore 21.30: ballo di gala di grande effetto coreografico.

L'accurata preparazione ed il fatto che tali festeggiamenti cadono al centro della locale stagione di villeggiatura — quest'anno particolarmente frequentata da gentili e graziose signorine — sono sicure promesse di un'ottima riuscita di questa sosta ricreativa.

San Vito al Tagliamento

IMPRUDENZA INFANTILE

Ieri sera in via Antonio Lazzaro Moro successe un fatto che per vero caso non si ebbero serie conseguenze.

Rossit Erminia di Angelo di anni 5 e mezzo residente in S. Vito in via Gastaldi giunta sulla svolta di via Moro dopo lasciato passare un camions carico di bietole proveniente dal viale di Madonna di Rosa, volle attraversare la via per raggiungere una sua compagna.

Disgrazia volle che proprio in quel momento passasse in senso inverso una motoretta e sebbene il guidatore avesse dato mano ai freni investì la bambina.

Per puro caso non si ebbero serie conseguente tranne un grande spavento e alcune lievi ferite riportate dalla piccina, e che furono giudicate guaribili in due o tre giorni.

Raccomandiamo ai genitori, dato che in questo periodo il transito di autoveicoli per il trasporto di bietole al zuccherificio è maggiore, di custodire i propri figli.

IL MERCATO

Al mercato del primo venerdì che ebbe luogo ieri concorsero diversi capi bovini e altri animali. Anche gli affari sono stati discreti.

Dopo una mattinata sciroccale, verso le 14 si scatenò all'improvviso un violento temporale accompagnato da forti scariche elettriche, grandine e una pioggia torrenziale.

Naturalmente la temperatura si è alquanto abbassata.

S. Daniele del Friuli

UNA GAMBA FRATTURATA SOTTO UN CARRO

Tale Paolo Ottoborgo da Coseano, ritornando dal mercato di Maniago, seduto sul proprio carro trainato da un cavallo, andava a finire in un fossato ribaltandosi e rimanendo sotto il veicolo. Nella caduta riportò la frattura della gamba sinistra per cui venne accolto all'Ospedale Civile.

Cisterna del Friuli

FIENILE IN FIAMME

Ieri un incendio scoppiò nel fienile di proprietà dell'agricoltore Quirino Mazotti fu Giuseppe, di anni 47. Dato l'allarme, in breve tutti i terrazzani accorsero e si prodigarono nell'opera di salvataggio delle suppellettili e del bestiame. Più tardi accorsero i pompieri di Dignano, che fecero del loro meglio per diminuire il danno. Andarono distrutti, oltre al fabbricato, circa 100 quintali di foraggi, 10 di granoturco, due di frumento, 4 di avena, 150 di orzo, 10 forme di cacio, gli attrezzi agricoli e qualche suppellettile. Danno complessivo lire 20 mila, coperto d'assicurazione.

Rive d'Arcano

COLPITO DA UN CALCIO

Certo Giovanni Colussi, per un calcio ricevuto dal proprio asino, ha avuto la gamba sinistra fratturata.

Venne condotto ed assolto all'Ospedale di San Daniele.

Notizie in breve

UN VIOLENTISSIMO URAGANO accompagnato da pioggie torrenziali e da grandine si è scatenato su Costantinopoli, trasformando le strade in torrenti ed interrompendo le comunicazioni. Una quarantina di case sono crollate. Si sono avuti a deplorare 5 morti e parecchi feriti. I danni sono assai rilevanti.

E' STATO ATTIVATO IL SERVIZIO DI TRASMISSIONE DELLE IMMAGINI (telefotografia) tra Roma e Berlino, Francoforte sul Meno, Monaco, Londra, Copenaghen e Stoccolma. Le immagini, fotografie, stampe, dattilografia, scritti da trasmettere, debbono avere le dimensioni massime di cm. 18 per 25 ed essere divise in parti della grandezza massima suddetta.

LA MORTE A NEW MARKET DEL CAVALLO PANTER, il più famoso cavallo da corsa che si sia mai avuto in Inghilterra, suscita dolorosi ricordi in molti appassionati del campo di corsa perchè la sua sconfitta nel Derby del 1919 costò al pubblico oltre un milione di sterline.

SI HA NOTIZIA CHE IN UNA MINIERA dell'Africa è avvenuta una esplosione in seguito a pressione di gas. 14 indigeni sono morti, mentre due europei e 14 indigeni sono rimasti feriti.

IERI UN IDROVOLANTE DA RICOGNIZIONE dell'idroscalo di Taranto, pilotato dal sergente allievo ufficiale Amerigo Crespi, con a bordo il [illegible] aviere motorista Cosore Francesco, per errore di manovra, cadeva da bassa quota. L'equipaggio non ha fatto uso del paracadute ed è deceduto.

Gravi danni provocati da un temporale sulla Liguria

La spiaggia di Chiavari devastata

GENOVA, 4. — Un tremendo temporale si è scatenato verso il mezzogiorno. In riviera, e specialmente a Chiavari e a Lavagna il temporale si è abbattuto con una furia estrema, accompagnato da un vento impetuosissimo, così da minacciare seriamente anche l'incolumità delle persone.

Dalle 13 alle 13.5, durante questo spazio brevissimo di tempo, la violenza della pioggia e del vento assumeva proporzioni veramente impressionanti.

Le prime avvisaglie si sono avute a Chiavari poco prima delle 13. La pioggia si è poi in pochi minuti fatta dirotta ed è cominciato a soffiare un vento di estrema violenza. Non erano trascorsi cinque minuti secondi che quasi d'improvviso tutta la città fu assalita dall'impeto di un vero e proprio uragano, accompagnato da scariche elettriche. Una tromba d'aria si è rovesciata sull'abitato e sulle campagne. Si calcola che il vento abbia raggiunto una velocità superiore ai 100 km. all'ora, sradicando e travolgendo gli alberi. La popolazione, sorpresa per le strade, ha fatto appena in tempo a riparare nelle case.

La tromba d'aria si è abbattuta con particolare intensità lungo la spiaggia. In meno di cinque minuti tutti e sei gli stabilimenti balneari di Chiavari si sfasciavano quasi completamente. Lo stabilimento «Nettuno», di proprietà del signor Betto, costruito quest'anno, cadeva letteralmente a pezzi. Nello spazio di pochi minuti, di esso non restava che un informe ammasso di legname sparso un po' per ogni dove. Anche gli stabilimenti «Bologna», «Dell'Orso», «Rovi» e «Savoia» crollavano in gran parte e di ciascuno di essi non sono rimasti in piedi che pochi assiti e qualche cabina scoperchiata.

Numerose imbarcazioni venivano trascinate lungo la spiaggia e scaraventate tra le onde altissime. Per dare un'idea della straordinaria violenza della tempesta, basta dire che il lucernaio della Banca di Sconto, che pesa la bellezza di dodici quintali, è stato divelto, sollevato in aria a venticinque metri di altezza e quindi sbattuto in piazza San Giovanni. Nel cadere andava ad urtare il cornicione di una casa, facendolo completamente rovinare e strisciava poi lungo una parte della facciata della chiesa di San Giovanni, danneggiandola. Tutti gli alberi di Corso Umberto, Corso La Farina e di via Genova si schiantavano. Innumerevoli le persiane e i comignoli che volteggiarono per l'aria. L'edificio dell'Istituto «Dante Alighieri» è stato scoperchiato in un attimo e così pure la casa Bozzo. Tutti i vetri delle case di Chiavari sono andati in frantumi. La croce posta in cima al campanile della chiesa di Papirano è stata divelta e sulla collina della Bacezza non un albero è rimasto in piedi.

Nei dieci minuti che è durato, il ciclone ha prodotto inoltre gravissimi danni alle campagne. La grande maggioranza degli oliveti è a terra, i vigneti sono per tre quarti abbattuti e tutti gli alberi da frutto, se non sono rimasti sradicati, appaiono completamente spogli. I pali del telegrafo e quelli della luce elettrica sono anch'essi caduti, così che Chiavari si trova all'oscuro. Anche le comunicazioni telefoniche hanno risentito danni.

Dopo essersi abbattuto sopra Chiavari, il ciclone si è spostato verso Lavagna, Zoagli e Sestri Levante. Anche in questi centri, a giudicare dalle prime notizie che affluiscono, i danni sono notevolissimi: stabilimenti balneari distrutti, case scoperchiate, alberi divelti, danni gravissimi in tutte le campagne.

L'avvenire della radio

ROMA, 4. — Il senatore Guglielmo Marconi, in una conversazione, rispondendo a domande rivoltegli, ha detto che sorprendenti sulle possibilità avvenire della radio e particolarmente sullo sviluppo nell'uso delle onde ultracorte. Noi siamo ancora allo stato delle ricerche; ma egli è convinto che in questo campo si faranno giganteschi passi innanzi. Tra l'Australia e Londra si comunica con onde di 26 metri; tra Londra e l'India, su di un'onda di 15 metri; ma in Italia siamo già riusciti ad organizzare tra la terraferma e la Sardegna comunicazioni radio-elettriche usando onde di nove metri e mezzo — le più corte che finora siano usate.

— Sarà possibile, Eccellenza, comunicare coi pianeti?

— Intanto, bisognerebbe stabilire prima se nei pianeti vi sia qualcuno col quale poter comunicare. Ma senza dubbio l'impiego delle onde ultra-corte dischiuderà anche in questo campo possibilità imprevedibili. Ad ogni modo, prima di pensare ai pianeti sarà bene pensare agli uomini... Se le onde ultra-corte potranno diventare di comune uso, le radio-comunicazioni telegrafiche e telefoniche costeranno assai meno e saranno alla portata di tutti.

Il Ministro della Guerra visita la scuola di Pinerolo

PINEROLO, 5. — La nostra Scuola di cavalleria è stata ieri visitata dal Ministro della Guerra generale Gazzera. Il Ministro ha assistito ad esercitazioni varie degli ufficiali nonchè degli allievi ufficiali universitari ed ha esaminato le ultime rimonte di cavalli. Il generale Gazzera si è soffermato lungamente nella visita dei lavori in corso per il completamento e il rimodernamento della Scuola in relazione ai compiti numerosi e vari che ad essa sono affidati. Queste costruzioni sono state decise personalmente dal Ministro nella visita che aveva fatto lo corso anno a quest'epoca alla Scuola. I lavori sono quasi ultimati per un primo lotto e nella entrante settimana saranno iniziati quelli del secondo lotto.

Il secondo Congresso Nazionale delle tradizioni popolari

solennemente inaugurato stamane nel Salone del Parlamento friulano in Castello

Ieri hanno cominciato ad arrivare a Udine i primi ospiti illustri che parteciperanno al secondo congresso Nazionale delle tradizioni popolari, indetto dal Comitato nazionale delle Tradizioni popolari (centro di alti studi - Firenze) in unione della Società Filologica Friulana.

Trattasi di un congresso puramente scientifico delle tradizioni e che raduna personalità di studiosi da ogni parte d'Italia. Accanto ad esso le rappresentazioni e le audizioni di cori promossi dalla Società Filologica Friulana, aggiungeranno un elemento dimostrativo della più alta importanza.

Le adesioni

In questi giorni molte adesioni sono pervenute al Comitato insediatosi presso la Società Filologica, adesioni di personalità e di enti.

Notiamo tra altre le seguenti:

S. E. Ministro Educazione Nazionale; S. E. Generale Liuzzi, com. Corpo d'Armata Udine; S. E. Pietro Baratono, Prefetto a Firenze; on. Buronzo, Presidente Ente Nazionale Artigianato Roma; Istituto Geografico Militare Firenze; S. E. Sen. prof. Giovanni Gentile, Roma; S. E. Tiengo avv. Carlo, Prefetto di Gorizia; Sen. prof. Vittorio Cian, Università di Torino; Sen. Luigi Spezzotti, presidente Comitato Civile per Aquileia; Sen. avv. Francesco Marani, Gorizia; On. G. Righetti, Segretario Generale alla Cooperazione Intellettuale, Roma; prof. Oreste Trebbi, Bologna; Rettore Università di Genova; Rettore Università di Cagliari; Rettore Università Cattolica di Milano; Accademia delle Scienze, Bologna; Accademia delle Scienze, Torino, rappresentata dall'on. Michele Gortani; R. Istituto Scienze Economiche e Commerciali di Genova; R. Deputazione di Storia Patria per le Marche; Direttore della Biblioteca del Conservatorio di musica «Luigi Cherubini», Firenze; Federazione Fascista degli Artigiani d'Italia, Roma; Istituto Marchigiano di Scienze Lettere ed Arti, Ancona; Museo Civico di Pavia; Collegio Borromeo Pavia; Biblioteca Comunale, Faenza; Presidi Amministrazione Provinciale di Modena, Novara, Milano, Udine, Piacenza, Mantova; prof. Felice Tonetti, Podestà di Formia; Cassa Risparmio, Bologna; dott. Paolo Baccari, Napoli; prof. Mario Chini, Roma; prof. Pietro Costa, Direttore Biblioteca Comunale di Cotignola; cav. Vittorio Emanuele Chiandano, Torino; dott. Luigi Del Monte, Rimini; avv. Cesare Amadio, Napoli; Matilde Galli Amadio, Napoli; prof. avv. cav. Mori Ettore Andrea, Spezia; prof. Alfredo de Crescenzo, Salerno; dott. Arnaldo Gnaca, Brescia; dott. Pasquale Rosaria, Ascoli Satriano (Foggia); dott. Felicetta Bariola, Rimini; Luigi Banch, Zara; prof. dottor Alessandro Colombo, Vigevano; prof. Pinuzzo Da Bonca, Napoli; prof. Vito Mercadante, Palermo; prof. Luigi Fodenzana, Direttore Museo Civico, Spezia; prof. Leo Valli, Lugo di Romagna; dott. Mario Ruffini, R. Università di Torino; dott. cav. Luigi Giliberti, Napoli; prof. dott. Armando Zamboni; prof. Papini Giovanni, Firenze; dott. Vittorio Parisi, Palmi (Calabria); prof. Enrico Quaresima, Preside R. Liceo di Trento; prof. Piero Zama, Faenza; avv. T. M. Pavesi, Vallata (Avellino); ing. Arch. Luigi Angelini, Bergamo; March. Tura Doria, Roma; prof. Alfonso Ridolfi, Casale Monferrato; Scrittrice Maria Savi Lopez, Napoli; prof. dott. Serafino Ricci, Bologna; prof. Ferdinando Neri, Università di Torino; prof. Michele Barbi, Università di Firenze; prof. Aristide Calderini, Università cattolica di Milano; prof. Nello Puccioni, Istituto scienze sociali di Firenze; prof. Antonio D'Amato, Avellino; Musicista Francesco Balilla Pratella, Alfredo Testori, Bologna; prof. Crescini Vincenzo, Università di Padova; Fortini Arnaldo, Assisi; Lazzarini dir. did. Alfredo, Palmanova; Beorchia Nigris avv. Paolo Daniele, Tolmezzo; Del Puppo prof. Giovanni, Udine; Musicista m. Turibbio Baruzzi, Maestro della Cappella di Loreto; prof. Giovanna Bonfe, Roma; Mariano Sceccai, per la «Porta orientale», Trieste; prof. Riccardo Zagaria, Andria.

Da parte di stranieri:

Dott. Marinus, direttore del Servizio belga per le ricerche folcloristiche, Bruxelles; prof. Hoffamnn Khajer, Presidente della Società Svizzera delle Trad. Pop, Basilea; prof. dott. D. Lehmann, Presidente della Commissione Internazionale del Folclore Altona; prof. A. Van Even Dorens, Direttore del Museo alla aria aperta, Arnhem; prof. Sexstil Puscariu, Direttore del Museo della Lingua Romena, Cluj; prof. Kstanbergs, Università di Riga; dott. Alma B. Paegle, Diret. Rivista Latvijas Saule, Riga; prof. dott. Artur Michel della «Vossische Zeitung» Berlino; Presidente della Folklore Society, Londra; prof. G. Rolhfs, Università di Tubingen..... e altre altre ancora.

Il saluto del Podestà

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco pubblicava ieri il seguente manifesto di saluto ai congressisti:

«Cittadini,

dal 5 all'8 settembre, la nostra città ospiterà scienziati, che vi convengono per il II. Congresso delle Tradizioni Popolari Italiane.

Riconoscenti e fieri che Udine in omaggio delle particolari sue benemerenze nel campo degli studi demologici, sia stata chiamata a sede di tale convegno, facciamo agli ospiti graditissimi la deferente e cordiale accoglienza, che è costumanza di Casa nostra.

Al Comitato Nazionale ed in particolare al Suo illustre Presidente, a tutti i congressisti il benvenuto della nostra città.

Organizzazione

Ma il risultato precipuo di questo primo biennio è la nostra organizzazione. Il movimento fiorentino è ormai esteso da un capo all'altro d'Italia. Retto da una gerarchia senza sussiego di fiduciari regionali e provinciali, conta numerosi nuclei, disseminati dalla Sicilia alla Lombardia Fondato di recente, il Comitato Lombardo già si segnala per frequenza di soci e autorevolezza di capi con le sue due principali propaggini di Milano e di Pavia, i cui dirigenti, sono oggi tra noi. Degno di speciale encomio il Comitato Regionale della Capitanata, che per la solerzia della sua fiduciaria qui presente, la signorina Ester Loiodice col concorso di S. E. il Prefetto on. Leone e del Podestà di Foggia comm. Perrone, è riuscito a dar vita ad un Museo delle tradizioni popolari di Capitanata, di cui è prossima l'inaugurazione. Altri Comitati ad Arezzo, a Bergamo, a Bologna, a Napoli, sono in via di costituzione. L'opera dovrà ancora intensificarsi e svilupparsi fino ad avere i suoi rappresentanti possibilmente in ogni Comune ed in ogni borgata. Ma sin d'ora abbiamo ragioni di compiacersi del lavoro compiuto.

Dell'opera delle singole Sezioni sarà riferito in seno a ciascuna di esse. Ma nessuna se ne avrà a male se io segnalerò quella della Sezione giuridica. Ad essa si deve se per iniziativa di S. E. Scialoia e del suo operoso coadiutore prof. Maroi, prontamente secondata da S. E. il Ministro Guardasigilli, si è costituita la Commissione degli usi giuridici, presieduta dal Sezione Reale per la raccolta delle consuetudini[?] (senatore Scialoia) e insediata nel giugno dell'anno passato, con un discorso dello stesso Ministro. Questa Commissione, in quanto tende ad una riforma legislativa che tenga conto delle consuetudini giuridiche popolari, certo non fa opera di folclore, ma agli studi folcloristici giova grandemente non solo attirando su di essi l'attenzione col dimostrare i possibili sviluppi e le applicazioni pratiche concrete, ma anche promovendo la conoscenza e la raccolta di una quantità di fatti tradizionali che potranno così essere sottoposti anche all'indagine strettamente folcloristica.

LO STUDIO DEL FOLCLORE

Lo studio del folclore sorse primamente come studio delle tradizioni orali. Questa si può chiamare la concezione classica del folclore, autorevolmente rappresentata dalla Scuola inglese, ancor oggi seguita — sebbene per ragioni empiriche piuttosto che teoretiche — dalla scuola finlandese, e da varii altri studiosi. Noi ci siamo attenuti ad un concetto diverso, abbiamo pensato — e non siamo i soli a pensarla così — che il folclore abbraccia tutta la vita tradizionale del popolo in tutte le sue forme ed aspetti, che tutti questi aspetti sono interdipendenti, e che non si può trascurarne uno senza correre il rischio di non comprendere adeguatamente gli altri. Questa concezione integrale, totalitaria, del folclore si riflette nel quadro delle nostre Sezioni in cui tutta la tradizione popolare nelle sue varie forme è rappresentata e distribuita.

Nell'ordinamento del presente Congresso figura una sezione in più che in quello fiorentino: l'ottava, dedicata all'organizzazione delle ricerche. Essa risponde, credo, ad una esigenza capitale. La ragione di essere di un congresso non deve esaurirsi nella presentazione di un centinaio di comunicazioni, per quanto interessanti. Un Congresso deve avere una sua finalità specifica, che va oltre il piacere di trovarsi insieme e di scambiarsi delle idee. Un congresso, specialmente un congresso come il nostro dev'essere una tappa verso una meta prefissa, una pausa di raccoglimento per segnare il cammino percorso e prepararsi ad un nuovo più vigoroso balzo in avanti. Perciò è parso opportuno che nei nostri quadri ci sia un organo specificamente destinato a segnalare i bisogni urgenti, a coordinare le iniziative, a fissare i programmi, a suggerire i mezzi più adatti. La presenza di questa Sezione conferisce al nostro congresso un particolare carattere di attività e di fattività. La nostra breve vita si potrà riassumere in una brevissima formola: a Firenze abbiamo cominciato ad esistere, ad Udine cominciamo ad agire. A questo pare ci inviti e ci sproni anche il «*genius loci*», lo spirito di questa laboriosa terra friulana in cui siamo adunati. Qui la gente è operosa. Qui sono tenaci i propositi, perseveranti le volontà. Qui regna lo spirito dell'azione. Qui la teoria può cedere il passo alla pratica.

Anche il concetto del *vulgus in populo* appare ormai inadeguato. Non è vero che il folclore sia relegato esclusivamente nelle classi inferiori dei popoli civili: anche ad individui delle classi superiori accade, a momenti e in circostanze speciali, di sentire, di pensare, di agire in modo tradizionalistico, di ritornare al folclore, di partecipare alla vita del folclore. Ciò implica la universalità del folclore: il folclore è in ogni uomo, è dentro all'uomo, in *interiore homine*. Chi non riconosce in questo attivismo ed immanentismo una posizione analoga a quella che nella scienza del linguaggio è stata assunta dai neo-linguisti contro il naturalismo esteriore e trascendente dei neogrammatici?

I NEO FOLCLORISTI

Ora io non ho l'intenzione nè l'autorità di bandire la formazione di una nuova scuola da chiamarsi, per analogia, dei neo-folcloristi. Io mi limito a segnalare, in vista di una collaborazione demologico-linguistica, certi orientamenti recentissimi che mi sembrano sintomatici come rivelatori di una sostanziale e tendenziale affinità ideologica, su cui quella collaborazione può essere validamente fondata.

E' vero che pel folclore ciò che importa è la cosa, per la linguistica ciò che importa è la parola. Ma la cosa non va senza la parola.

«Parole e cose» fu il motto di uno speciale indirizzo promosso da un gruppo di glottologi i quali vollero intitolare così anche il loro organo speciale: tale indirizzo sorse dal bisogno di reagire contro il fonetismo troppo a lungo prevalso negli studi linguistici in nome della inscindibilità della parola significante dalla cosa significata, ai fini integrali della indagine. «Noi siamo convinti» — dicevano questi riformatori nel loro programma — «che la scienza del linguaggio non è che una parte della scienza della civiltà.... Noi crediamo che nella associazione della scienza delle parole con la scienza delle cose sta l'avvenire della storia della civiltà?

Storia della civiltà: ecco la grande sintesi unificatrice: anche l'etnologia emancipata dal naturalismo antropologico si è ormai inserita nella storia della civiltà come scienza della civiltà primitiva. Anche il folclore come scienza della civiltà popolare non è che un ramo della storia della civiltà. In questa *scienza nuova*, che si delinea come la grande scienza storica di domani, concorrono del pari la storia della letteratura, la storia della religione, la storia dell'arte: tutte scienze che sono rappresentate nei nostri quadri, perchè tutto, in quanto si occupano rispettivamente del loro oggetto anche nelle sue forme tradizionali e popolari, fanno opera di folclore.

L'inaugurazione del Congresso nel salone del Castello

Tutta la città è festosamente imbandierata e sul piazzale del Castello garriscono al vento sugli alti pennoni la bandiera tricolore e il gonfalone della città.

Il salone del Parlamento Friulano in Castello va affollandosi di autorità, di rappresentanze e di congressisti.

Al banco della Presidenza, adorno di fiori, con ai lati i gonfaloni della Città e della Provincia, e con le copie del numero speciale del «Ce fastu?», prendono posto il Prefetto gr. uff. on. Chiesa, con a destra il Comandante del Corpo d'Armata S. E. Liuzzi, il Commissario Federale on. Barengni, il Preside della Provincia on. prof. Alberto Asquini; alla sinistra il comm. Fogolari Sovraintendente alle Belle Arti di Trieste in rappresentanza del Ministro dell'Educazione Nazionale, monsignor Vale in rappresentanza dell'Arcivescovo, S. E. Leicht e il generale comm. de Seigneux. Fa gli onori di casa il Podestà co. di Caporiacco.

Notiamo inoltre: S. E. Morpurgo col Segretario del Consiglio Provinciale della Economia dott. Giaccone, Questore comm. Bodini, co. Pellati Ispettore superiore delle Belle Arti in rappresentanza della Direzione generale, comm. Ercole Carletti, prof. comm. Enrico Morpurgo, co. dott. Enrico del Torso, mons. cav. uff. dell'Oste, conte Antonio Beretta, cav. Alberghetti per la Procura del Re, cav. Gardi, gr. uff. dr. Domenico Rubini Presidente della Cattedra Ambulante col prof. cav. Marchettano, gr. uff. on. Piero Pisenti, cav. Sante Scarpa presidente della Società dei Reduci e Veterani, Emilio Minisini segretario Associazione Decorati al valor civile, signor Cicuttini Vicecommissario del P. N. F., Montalbani, per l'Associazione Carabinieri in Congedo. E poi notiamo ancora: prof. Saverio La Sorsa presidente Comitato regionale Pugliese, comm. Brasutti, prof. dott. Tullia Frangi fiduciaria di Bergamo e delegata per Firenze e Dalmazia, prof. Luigi Sorrento della Università Cattolica di Milano e membro del Comitato Nazionale delle Tradizioni popolari, prof. Ester Loiodice fiduciaria provincia Capitanata, prof. Rodolfo Santolino di Foggia e tutte le rappresentanze delle associazioni.

Molte signore tra cui la co. Elodia di Caporiacco, la co. Amalia dalla Porta ed altre ancora.

Il nobile discorso del Podestà

Il co. di Caporiacco, apre la serie dei discorsi, e porge con nobile eloquio il saluto alle autorità e congressisti.

Egli così dice:

«*Eccellenze, Ospiti cortesi, Camerati,*

«Il primo Congresso delle Tradizioni Popolari tenuto a Firenze nel 1928 alla presenza augusta di S. M. il Re, ha deliberato che sede del secondo Congresso fosse la Città di Udine.

«Non credo di apparire nè orgoglioso nè immodesto affermando che dopo Firenze, non poteva trovare sede più degna di questa Città, ove il culto della tradizione è intimo elemento dell'anima del popolo.

«Qui secoli di miserie e di dolori, di invasioni e di dominazioni da parte degli unni, di longobardi, di ungari, di germani, di ... non hanno percosso e turbato la purezza del linguaggio, l'armonia del canto, la limpidezza delle leggende, lo stile dei modi e dell'abitazione, le costumanze della vita, che sempre sono rimaste friulane, il che vuol dire italiane nella forma e nella sostanza.

«Posso anzi affermare che il dolore morale ed il disagio materiale hanno affinato il nostro popolo facendo assurgere il suo cuore e la sua mente a tutto ciò che poteva apparire vera essenza della sua stirpe. Così oggi — dopo la invasione recente — rifioriscono il canto e la letteratura, il gusto artistico ritorna a ciò che era l'espressione dell'arte locale, e la «luna» friulana è più che mai fiamma inestinguibile di sentimento.

«Scusatemi quindi l'ardita affermazione che io formulo: Essere stata scelta Udine a sede di questo Congresso quale premio alla tenacia della sua gente nella conservazione delle sue costumanze, che sono poi i simboli della sua civiltà millenaria.

«Udine, perciò, ben comprende tutta la importanza — meglio ancora — tutta la sentimentalità di questa riunione.

«Non occorre certo rievocare Virgilio che nel suo poema ricanta le tradizioni agricole del suo paese; e nemmeno occorre ricordare Dante che raccoglie nel suo libro immortale tutte le leggende della stirpe; e nemmeno occorre portare alla ribalta Giovanni Villani che nelle sue Cronache, con diligenza di studioso, ritrae le costumanze del suo popolo, per addimostrare che questo Congresso assurge ad importanza per studio e per finalità.

«Udine sa e conosce che i suoi soldati, nel momento dell'eroismo e del sacrificio, cantavano le canzoni dei loro padri combattenti nelle battaglie del risorgimento: Udine sa e conosce che il focolare domestico fiammeggiante di leggende è stato sempre il «locus» dal quale è uscita austeramente plasmata l'anima friulana: Udine sa e conosce che, nella tradizione come nella realtà, la vita è sacrificio, la vita è lavoro, la vita è dovere: Udine sa e conosce che, nella tradizione come nella realtà, il premio è concesso a colui che affatica e si tormenta nella creazione del bello e del buono. Udine sa e conosce che la Patria, la famiglia, l'amore, il lavoro, il dovere, non possono essere base di una tradizione se non sono sentiti e praticati con nobiltà di fede e con purità di intenti.

«Essa perciò saluta, con cordialità di animo, gli studiosi e i congressisti qui convenuti da ogni parte d'Italia. Per tutti esprime l'augurio di proficuo risultato nell'attuale Convegno. A tutti essa apre le porte delle sue case e dei suoi templi, ed invece del sale e del pane, a tutti offre l'espressione migliore del suo amore, che non mente e non inganna».

Vivi scroscianti, prolungati applausi salutano le belle parole del co. di Caporiacco, con il quale si congratulano le autorità.

Parla S. E. Leicht

Prende quindi la parola S. E. l'on. Leicht che porge ai congressisti ed in particolar modo al loro capo, il prof. Raffaele Pettazzoni, insigne storico delle religioni dell'Università Romana, il saluto della Società Filologica Friulana. L'oratore ricorda come l'incarico dato alla Società di organizzare questo congresso, sia stato salutato colla più viva simpatia dal Friuli tutto e ciò è dimostrato dalle larghe e fattive adesioni avute: ricorda in particolar modo il generoso aiuto avuto dal Comune di Udine, dalla Cassa di Risparmio, dalla Amministrazione Provinciale, dal Consiglio provinciale dell'Economia e anche da quello di Gorizia. Grande interesse offre allo studioso tutto il mirabile patrimonio di tradizioni del popolo italiano, ma in queste terre di confine che conobbero tante gloriose e dolorose vicende, tali ricerche sono ancor più importanti. Non si può nè meno di osservare, ad esempio, quanto poco ce ne siano ... nelle tradizioni, nelle costumanze, negli usi giuridici e sia nelle superstizioni del popolo friulano, mal grado i lunghi secoli di signorie straniere che ne insidiarono la compagine.

Con questo orgoglio perciò, il Friulano unisce la sua voce a quelle degli eminenti fratelli venuti d'ogni parte d'Italia per indagare i più riposti segreti dell'anima paesana. E' questa Italia rustica e dura che ha dato i soldati più forti, le anime più temprate al pericolo ed alla fatica. E' di qui che uscirà, agli ordini del Duce, la nuova anima del Paese, in tutto degna del suo glorioso passato, dei suoi diritti ad un splendido avvenire.

Il discorso inaugurale del prof. Pettazzoni

Cessata l'eco degli applausi prende quindi la parola il presidente del congresso prof. Raffaele Pettazzoni della R. Università di Roma, il quale tra la più viva attenzione pronuncia una magnifica orazione.

Egli così dice:

Eccellenze, Signore e Signori,

da Firenze, iniziatrice e promotrice, ecco che il nostro Congresso torna a riunirsi dopo due anni in questa nobile Città del vecchio Friuli; dalla culla di nostra lingua in questa terra di confine, dove la lingua — che fu di Firenze e di Roma — si custodisce e si difende giorno per giorno come un tesoro, e nel quotidiano attrito con le parlate allogene si sviluppa, si acuisce, si affina il senso idiomatico. E non ben a caso credo che, associati nel nome del grande glottologo friulano Graziadio Isaia Ascoli, vollero farsi continuatori dell'opera sua e quasi esecutori del suo testamento spirituale, quando assunsero il compito non lieve di dar vita all'Atlante linguistico italiano: gran titolo di onore onde la Società Filologica Friulana si è resa benemerita della Patria. A lei che a Firenze ci rivolse il suo invito gentile, al signor Podestà che ha voluto porgerci il benvenuto della cittadinanza, a questa gloriosa Udine ricca di memorie vetuste, gloriosa dei ricordi recenti della guerra e della vittoria, io ho l'alto onore, anche a nome di S. E. Pavolini, cui ragioni di salute impediscono a suo grande rammarico di essere tra noi — di esprimere il ringraziamento vivissimo del Comitato Nazionale per le Tradizioni Popolari e del nostro Congresso.

Due membri autorevoli della nostra famiglia sono venuti a mancare in questo intervallo: un letterato illustre — Pio Rajna — maestro a molti, venerato da tutti, decano degli studi ... Firenze ... alla ricchezza di esperienza e di dottrina, un vero antropologo — Aldobrandino Mochi — che nei nostri lavori portò vivo il senso dell'intimo nesso tra il folclore e le discipline etnologiche.

Dell'uno e dell'altro ha parlato degnamente la nostra Rivista «Lares». Questo periodico, che per il suo titolo e per il suo simbolo si riallaccia ad una non lontana tradizione ... nostro movimento ... il nome di Lamberto Loria e di Francesco Novati; è un segno tangibile e cospicuo della nostra attività. Già diffuso in Italia, ... studiosi stranieri che volentieri vi collaborano, esso è destinato, per la parte che in esso ha ... Carlo Toschi, ad ampliarsi ed perfezionarsi come organo ufficiale della nostra azione. Un altro frutto della nostra attività pubblicistica è stato il volume degli Atti del Congresso di Firenze, ragguardevole raccolta di studi folclorici, promettendo preludio d'ulteriori e più vaste imprese.

La raccolta delle tradizioni popolari

Una grande opera sta in cima ai nostri cuori ed ai nostri pensieri: quella che fu ed è l'ideale dei folcloristi italiani, quella che da noi attendono gli stranieri: l'opera urgente, doverosa, degna di un grande paese: voglio dire la raccolta sistematica delle tradizioni popolari italiane: il *Corpus* del folclore italiano. Impresa vastissima della quale il nostro stesso programma totalitario moltiplica i compiti. *Corpus* del folclore italiano non vuol dire soltanto raccolta delle tradizionali orali, ma vuol dire anche archivio fotografico, discoteca fonografica, ecc. Opera ingente, che potrà essere attuata solo per gradi. Occorrono forze e mezzi. Occorre ponderazione e preparazione. Occorre, anche, coraggio ed iniziativa. Fu con queste virtù che la Società Filologica Friulana si accinse alla compilazione dell'Atlante linguistico. Essa ci soccorre qui col suo esempio. E non soltanto con l'esempio.

Al Congresso di Firenze fu il prof. Pellis che insieme col prof. Casella presentò il seguente «ordine del giorno»:

Il primo congresso nazionale delle tradizioni popolari delibera che il Comitato Nazionale per le tradizioni popolari prenda opportuni accordi col Comitato di redazione dell'Atlante linguistico italiano perchè si possa attuare un atlante demologico nazionale con un questionario che tenga conto degli elementi fondamentali delle tradizioni popolari italiane.

Se questo voto non ha avuto seguito finora, ciò è da attribuire alla molteplicità dei compiti che il Comitato ha dovuto affrontare in questo primo biennio, e alla necessità di procedere ad una loro graduazione, dando la preferenza a quelli, direi esistenziali, di organizzazione, pubblicità, propaganda, e simili. Ma quell'ordine del giorno, lungi dall'essere abbandonato, è oggi più che mai nei nostri propositi. Io mi auguro che esso sia ripreso e riportato dinanzi al nostro congresso, e che questo non si sciolga senza aver preso le misure opportune, affinchè gli auspicati accordi passino dalla fase programmatica in quella delle realizzazioni concrete. Del resto già il questionario dell'Atlante linguistico, comprende anche un prontuario demologico che potrà essere ristudiato ed ampliato. Già altre iniziative del genere sono in via di attuazione, che potranno essere coordinate e unificate: alludo per esempio all'Atlante linguistico etnografico della Corsica promosso dalla Università di Cagliari, del quale ci parlerà il collega prof. Bottiglioni.

IL METODO GEOGRAFICO

Il Corpus del folclore tende infatti oggidì ad assumere la forma dell'Atlante. C'è oggi una geografia folclorica, come c'è una geografia linguistica. Il metodo geografico è da anni applicato sistematicamente dai folcloristi dei principali paesi. Alcuni saggi ne diede al Congresso di Firenze il Van Gennep, relativi alla cerimonia del battesimo e a diverse costumanze agrarie di Savoia e del Delfinato: essi sono stati pubblicati nel periodico «*Studi e materiali di storia delle religioni*». Allo stesso metodo si attiene il Bruckner[?] nei suoi studi del folclore della Val d'Aosta. E di carattere geografico sono le ricerche del Giuliani sul folclore dell'Appennino parmense pontremolese. Una brillante e mirabile applicazione ha ricevuto il metodo geografico per opera della scuola finlandese, laboriosa e feconda officina fondata da Julius Krohn e continuata dal suo figlio Kaarle Krohn e dai suoi valorosi collaboratori. Limitando praticamente — come ho già accennato — il lavoro folclorico allo studio della poesia popolare e delle credenze popolari, essa, in base alla raccolta topografica delle varianti procede, a ricostruire la forma fondamentale di una data tradizione, e da questa assurgendo alla forma primitiva perviene a stabilirne il punto di origine, il centro di irradiazione e le linee di diffusione. In questo modo la scuola di Helsinki ha potuto risolvere molti problemi relativi alla formazione della grande epopea nazionale, il Kalevala; e con lo stesso metodo ha studiato e studia una quantità di altri prodotti della novellistica popolare, giungendo a dei risultati che meriterebbero di essere divulgati presso di noi.

RIVIVISCENZA FOLCLORICA

Il folclore ha, beninteso, orizzonti e prospettive sue, che non coincidono con quelli della linguistica nè della storia letteraria, come non coincidono con quelli della storia religiosa, della storia dell'arte, ecc.

La riduzione del folclore ad etnografia è pur sempre una grande conquista della scienza antropologica del secolo XIX. Il folclore è l'etnografia dei popoli civili, la sopravvivenza negli strati inferiori della popolazione (*vulgus in populo*) di forme ed elementi di una civiltà complessivamente superata ed estinta. Ma ecco che questa formula da qualche tempo viene sottoposta ad un processo di revisione quanto mai interessante. Già in seno alla scuola antropologica inglese erano sorte delle obbiezioni alla concezione del folclore come cosa morta e della scienza del folclore come una specie di archeologia. Il concetto di sopravvivenza fu rettificato in quello di reviviscenza. Che cosa è reviviscenza? Nel 1930 restava ucciso nel Nuorese, in un conflitto coi Carabinieri, il brigante Stecchino, che aveva sulla coscienza una dozzina di omicidi. I parenti delle sue vittime vestiti di nero sfilarono davanti alla salma toccando col piede sinistro il morto; poi si strappò qualche pezzetto dei suoi vestiti per conservarlo, si andò alla casa dove era nato il brigante e si sparse sulla soglia del sale e delle ulive secche. Questa si chiama una reviviscenza folclorica.

Sempre nel 1930 accadeva in Lituania il fatto seguente: in un villaggio muore una vecchia che era creduta una strega; si sparge la voce che morendo essa abbia maledetto il villaggio e tutti i suoi abitanti: segue una grande siccità; gli abitanti l'attribuiscono alla maledizione della defunta; in numero di tremila invadono il cimitero, disseppelliscono la bara, la scoperchiano e voltano il cadavere con la faccia contro terra per stornare la maledizione. L'intervento della forza pubblica non vale ad impedire la macabra operazione: nel conflitto muoiono sette persone e molte altre sono ferite. Ecco un altro esempio di reviviscenza. Ma reviviscenza, al pari di sopravvivenza, implica una morte: una morte da cui ben poco si salva, o solo ad intervalli è galvanizzato da un effimero sussulto di vita. La verità è che questa intermittenza è altrettanto illusoria quanto quella morte. Il folclore sopravvive e rivive perchè non è mai morto: che sia vivo ancor oggi, lo dimostrano i due fatti citati ad esempio, i quali sono accaduti non più tardi dell'anno scorso. La vita del folclore continua e perenne, e solo sembra intermittente, perchè è vita marginale, oscurata, sopraffatta da una vita diversa, cioè dalla attuale superiore civiltà ambiente.

Alla Casa della contadinanza

Cessati gli applausi e le congratulazioni per il magnifico discorso, tutte le autorità presenti si sono recate a visitare la Chiesa, la Confraternita e la «Casa della Contadinanza».

Qui il comm. prof. Forlati, Sovraintendente alle Belle Arti, ha pronunciato un applauditissimo discorso, illustrando le opere compiute.

Nella sala adiacente al salone, è servito quindi un signorile rinfresco allestito dalla Ditta Dorta e Fantini.

I lavori del Congresso

Nel pomeriggio di oggi alle 14.30, si inizieranno i lavori del Congresso nei locali del R. educandato femminile Uccellis, gentilmente concessi.

Verranno svolte le seguente relazioni:

Ore 14.30-17: A sezioni riunite (aula A).: prof. Bindo Chiurlo: L'anima e la arte del popolo friulano nei suoi canti (relazione); prof. Ugo Pellis: Saggio sull'Atlante linguistico italiano (relazione); prof. Luigi Sorrento: Della convenienza di un accordo tra studiosi di tradizioni popolari e di linguistica circa un alfabeto da servire per la trascrizione di testi popolari in Italia (relazione); prof. Gino Bottiglioni: Lingua, etnografia e folclore di Corsica: a proposito dell'atlante linguistico promosso dalla R. Università di Cagliari (relazione).

Ore 17-19: Lavori delle sezioni I e II.

Sezione I: Questioni generali (aula B).: prof. Filippo Fichera: Definizione e limiti del folclore (relazione); prof. Giuseppe Micheli: L'emigrazione ed il folclore; per un'inchiesta demologica in Corsica (relazione); prof. Giuseppe Costantini: Dei folcloristi friulani ed in particolare di Valentino Ostermann (comunicazione); dott. Luigi Venturini: Valore politico degli studi sul tradizionalismo (comunicazione); dr. Noemi Bertolini: Valore politico ed artistico di un retto senso nei rapporti fra dialetti e lingua e sua importanza per una nazione.

Sezione III: Linguistica (aula C).: prof. Ugo Pellis: Saggio sull'Atlante linguistico italiano (relazione).; prof. Carmelina Naselli: Vocavolari dialettali e folclore (comunicazione); prof. Ugo Pellis: Per un vocabolario del gergo furbesco (comunicazione); prof. Mario Ruffini: I nomi degli animali nel distretto di Fagaras (comunicazione); id.: I nomi delle piante nella medicina popolare (comunicazione); prof. A. M. Pizzagalli: Il dialetto milanese e la storia (comunicazione).

IL TRATTENIMENTO DI QUESTA SERA

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula magna del R. Istituto Tecnico, gentilmente concessa, il Coro della Società Filologica Friulana, diretto dal maestro Adriano Blasig, canterà, in omaggio al II Congresso nazionale delle Tradizioni popolari diciotto villotte popolari friulane.

Sarà premessa la comunicazione del m.o Antonio Ricci: «Il canto popolare in Italia e la villotta friulana».

IL TRATTENIMENTO DI DOMANI SERA

Come è stato annunciato, domani sera, alle ore 20.45, nel Teatro Puccini, sarà dato uno speciale trattenimento folcloristico in occasione del secondo Congresso delle tradizioni popolari.

I lavori che oggi s'inaugurano "in Castello,,

«In Castello», è la parola comprensiva che il nostro popolo usa e che tutto comprende: il colle, la chiesa, le case, il grandioso castello. «O voi in Cis'cèl — O voi a messe in Cis'cel — 'O ai di fevelà cul custode dal Cis'cel — 'O meni i pizzui a zuià in Cis'cèl...» — e via discorrendo. E di lassù, piccola fatica salirvi, già era sì-horac ompenso adeguato lo stupendo panorama di tanta parte del Friuli: si può dire di tutto, idealmente, il Friuli, poichè va dal cerchio delle Alpi fino allal aguna ed al mare, dall'inizio delle vette lontane che sembrano chiudere a occidente la terra friulana alle contese alture carsiche al Monte Nero glorioso alle cime più arretrate che segnano gli intangibili confini d'Italia. Soltanto lassù, poi, volgendo lo sguardo sulla città, si può constatare il suo rapido allargarsi a cerchio intorno al colle che tutta la domina col suo castello, col suo angelo.

Ma d'ora innanzi, nuove attrattive richiameranno i cittadini a salire lassù: l'arte vi ha posto la sua mano, sotto la direzione sapiente dell'illustre comm. Forlati; l'arte potente che risuscita, l'arte che sa creare.

E l'amore alla terra natia si aggiunse all'arte ed ha disposto lassù preziosi cimeli di tempi lontanissimi e recenti, e opere di pittori e scultori nostri assai pregievoli.

LA CHIESA

Ed ora è risuscitata l'antichissima Chiesa della Pieve di Santa Maria del Castello. Chi, oggi vi entra, non la riconosce più, restituita com'è alle antiche forme. Le pareti, le colonne delle tre navate, il coro, le due capelle laterali, mostrano gli antichi affreschi, del duecento, del trecento: frammenti, a volte sovrapposti, rovinati da barbarico martello. E sono parecchie le rivelazioni di vere e preziose bellezze: figure di Madonne e di santi, glorie di angeli, cavalieri in estatica preghiera...

E quanta espressione, in quei volti serafici, in quegli atteggiamenti aggraziati, in quei personaggi severi! Ma più ancora della restaurazione pittorica, molto accuratamente eseguita, è ammirabile quella architettonica: furono aggiustati archi, furono riaperte porte, finestrelle gotiche murate nel volger dei secoli pei mutamenti suggeriti o da reali necessità del momento o dal capriccio di amministratori, fu ripristinato il matroneo. La chiesa è risuscitata, qualche sua parte, come taluni affreschi, è mutilata: nel suo complesso essa è restituita alla sua pristina grandiosità. E vi sono, a parte, taluni cimeli raccolti nel sottosuolo: dell'epoca romana, dell'epoca longobarda (fra cui, un frammento di lapide su cui si legge, in rozzi caratteri, LIUTPR: la prima parte, cioè, del nome Liutprando: il savio legislatore Liutprando, che fu re dei Longobardi verso la metà del secolo ottavo?

Vi fu murato il Cristo bizantino che figurava sopra la porticina fra la Chiesa e la Casa della Confraternita; e collocata sull'Altar maggiore una pala di Domenico da Tolmezzo, come si legge appiè del trittico, eseguita nel 1479. Un'opera di grandissimo pregio, per concezione, per disegno, per i colori. Vi sono figure così graziose che incantano.

LA CASA DELLA CONFRATERNITA

Ma non finiremmo così presto, volendo esprimere tutta la nostra ammirazione per il restauro di questa nostra Chiesa. Mentre la visitavamo ieri per la prima volta dopo i restauri, vi si lavorava ancora — a ripulire, ad arredare. Poichè accade di tutti questi lavori, che saranno inaugurati oggi dopo la seduta inaugurale del Congresso, quello ch'è solito di tutte le esposizioni, le mostre, i lavori pubblici: vi si lavora fino all'ultimo minuto.

Anche nella casa della Confraternita «fervent opus»: operai che portano o collocano a posto i mobili, donne che li puliscono... Ma che bel salone! ma che signorilmente arredato, con mobili in perfetto stile settecentesco, massiccio ed elegante nello stesso tempo. Le travi son dell'epoca di coperte — le stesse travi dell'epoca di costruzione: forse (dice con arguzia che pare ingenuità uno dei presenti) forse, sono le travi che Beato Bertrando ha ricavato colla distruzione dei boschi vicini alla città, per disnidarvi i briganti.

In giro, stemmi di famiglie udinesi: qualcuno degli anticamente dipinti si era salvato; altri furono eseguiti ora, con perfetta imitazione, così che un profano non saprebbe distinguere gli uni dagli altri. Si è messo completamente allo scoperto il vecchio focolare. Un salone imponente. E pensare che ha servito per mezzo secolo quale corpo di guardia del Castello caserma!...

La «rivendicazione» del nostro maggiore monumento cittadino è dovuta in gran parte all'azione ostinata del Senatore Gabriele Luigi Pecile, sorretta dal plauso della cittadinanza: degli attuali restauri noi dobbiamo essere grati all'attuale Podestà, co. di Caporiacco, altro uomo «ostinato» quando si tratta di opere destinate ad aumentare il decoro e la fama dell'amata sua città.

IL MUSEO

Anche le inaugurande sale del Museo vedono giungere casse, vedono affaccendati impiegati e custode ed operai nel disporre i vari oggetti. Non tutte le sale sono a posto. Non la prima, per citare così a memoria, la quale conterrà il prezioso lascito del dott. Luxardo di San Daniele: il medagliere dei vari Stati emesso durante la grande guerra mondiale e tutte le pubblicazioni uscite in tutte le lingue intorno all'immane conflitto di popoli, del quale il mondo sopporta ancora le conseguenze. Una raccolta interessantissima. La sala porterà il nome di «Sala Luxardo», in memoria del chiaro uomo che arricchì il Museo di così prezioso materiale storico. Sulle pareti di questa Sala, come su quelle di quasi tutte le altre, sono stati scoperti affreschi: non di molto valore, però.

*

E passiamo alla sala delle armi.

Rimarchevoli, le collezioni d'armi italiane d'ogni tempo: romane, longobarde, medioevali; e di varie genti: aratti, giapponesi, arabe... Una completa armatura medievale in acciaio, tutta arabescata dall'elmo ai gambali — unica armatura friulana completa che si possegga —: porta lo stemma del Varmo, ad un membro della cui famiglia è appartenuta.

*

La sala dedicata alle memorie cittadine è anche molto interessante. Vediamo piante antiche ed i rami incisi che servirono per la stampa di esse; vediamo fotografie di torri e di edifici demoliti: il portone di Grazzano, le torri di via Ronchi e di via Villalta, ecc. ecc. Abbiamo, fra l'altro, veduto gli oggetti dell'abolito guardafogo: il ritratto dell'ultimo che per lunghi anni funzionò in tale ufficio, la rossa bandiera per indicare di giorno la direzione della località dove l'incendio si era sviluppato, il fanale che a tale scopo gli serviva di notte, ed il numero de «La Patria del Friuli» dove il cav. Raffaello Sbuelz narrava la storia dell'ultimo guardiafogo. Sempre fedele alle sue tradizioni, questo umile foglio di Provincia, nell'illustrare le memorie della Piccola Patria.

Ma il Museo, riorganizzato secondo più razionali criteri, ci presenta anche altre sale, d'importanza più che regionale: la sala archeologica, dove si ammira la raccolta di numerosissime ceramiche greche del Legato de Brandis; le raccolte aquileiesi, dei conti Toppo e Tartagna; la raccolta di oggetti preistorici rinvenuti nelle varie grotte del Friuli e passato al Museo dal defunto Circolo Speleologico friulano — del quale fu anima un illustre figlio del nostro Friuli, il prof. Francesco Musoni rapito alla scienze nel pieno vigore dell'età.

E cimelii e reliquie di ogni tempo: dell'epoca romana e postromana. Dei quali non soltanto questa sala è dotata, ma lapidi e frammenti e colonne e statuine sono disposti nell'ampio sottoportico terreno del Castello, riaperto completamente in tutte le sue maestose arcate. Vi è compresa anche la tomba romana di recente scoperta a Meretto di Tomba e qui ricomposta fedelmente come fu rinvenuta.

Questo presentano le nuove sale del Museo che oggi l'inaugurano. Ma bisogna ricordare anche gl'inizii di esso — gli inizi del Museo del Risorgimento: bisogna ricordare i primi organizzatori Romeo Battistig, il cav. uff. Giovanni Del Puppo, il cav. Raffaello Sbuelz, il «custode» Del Missier — persone che hanno lavorato disinteressatamente; e bisogna ricordare l'attuale presidente co. Enrico de Brandis che all'importante istituzione dedica un'attività costante e il co. Odorico de Pace che profonde la sua intelligente operosità con amore costante.

Il nostro Museo è oggi uno dei più importanti del Regno.

*

Non è il caso, dopo gli appunti affrettati qui sopra esposti, che «La Patria del Friuli» esprima il suo maggior plauso all'illustre architetto Ferdinando Forlati, Sopraintendente alle antichità e belle arti, il quale ideò, studiò e diresse i restauri, assistito dal signor Romano Bastianello assistente della R. Sopraintendenza citata. Ogni elogio sarebbe superfluo. Merita lode il restauratore dei dipinti, signor Nardo, pure addetto, in tale qualità, alla R. Sopraintendenza di Venezia.

Per il riordinamento del Museo, corre obbligo di ricordare il dott. comm. Gualtiero Valentinis, direttore interinale, di cui si conoscono l'alto ingegno volto con amore costante ad illustrare l'arte e la storia del Friuli: il presidente della Commissione per il Museo co. Enrico de Brandis, che promosse e assecondò tale sistemazione; il custode signor Del Missier, valido e appassionato collaboratore.

Anche il plauso all'illmo signor Podestà resta sottinteso: il co. Gino di Caporiacco, «friulano udinese», fiero della sua Piccola Patria, della sua città natia, come ha dato tutta l'anima sua ad istituzioni che onorano il Friuli, così ha dato, quale rettore delle cose cittadine, tutto il suo appoggio a questi lavori che portano nuovo lustro e decoro alla nostra carissima Udine.

La casa della Contadinanza

Dove esisteva una modesta ed insignificante casa di abitazione borghese, sorge ora la storica Casa della Contadinanza, ricostruita in ogni minimo particolare, usufruendo in parte del ricco e rilevante materiale potuto raccogliere dalla demolizione dell'ex palazzo della Posta.

La ricostruzione «ex novo» sul piazzale del Castello della Casa della Contadinanza è un fatto degno del più alto elogio, poichè questo edificio, ricostruito nel cuore della città, è una dei più insigni testimoni della vita politica della «Patria» nello spazio di trecento anni di vicende.

GIOVEDI' GRASSO DEL 1511

Trecento anni di storia, di progresso e di fedeltà alla Serenissima sono passati sopra alla Casa della Contadinanza, facendo di questo edificio uno dei centri vitali della regione.

Essa è sorta nel sangue, e, strano il suo destino, morì nel sangue.

Giovedì grasso 1511.

Fiammeggia nei comuni della Patria del Friuli violenta la guerra civile. I Savorgnani, entrano a Udine suonando le campane a stormo, seguiti da torme di pagani raccolti nei punti più irrequieti del contado. Essi, dietro la salma di un Savorgnano, caduto nella battaglia fratricida, nascondono il loro desiderio di vendetta e di sopraffazione.

Il Luogotenente della Serenissima non ha una forza di schiavoni che possa fronteggiare la valanga fanatica dei contadini ebbri di distruzione.

Nelle strade di Udine si dà la caccia ai partigiani dei della Torre, dei Soldonieri, dei Colloredo e di altri. Le case degli avversari sono messe a ferro e a fuoco. Mentre nelle campagne, al segnale delle campane di Udine, i castelli vengono assaliti e distrutti e coloro che non riescono a fuggire, sono passati per le armi.

I Savorgnani sono padroni della situazione. Gli ottocento Comuni del contado si sono stretti intorno ad essi. Il loro stemma è il vessillo degli umili. La nobiltà feudale è scompaginata, smarrita; si è vista quasi senza aderenti.

La Serenissima non può lasciare che la guerra civile devasti questa salda e fedele provincia. La città di Udine è muta; i suoi artigiani, i suoi mercanti quasi non hanno parteggiato per la guerra; ma vi è sempre pericolo che anche questo centro venga trascinato nel turbine e che anche fra le mura della città divampi l'incendio di odio e di morte.

La Serenissima comprende le necessità del momento; e con un pronto adattamento dà alla Patria del Friuli un ordinamento atto ad evitare i forti urti nella lotta sociale.

Tre sono i Corpi legislativi che la Repubblica crea per il reggimento della pubblica cosa in Friuli.

Il primo è costituito dalla nobiltà feudale le cui riunioni si compiono nel salone del Castello e le cui mansioni sono di carattere giudiziario più che legislativo. Il secondo è formato dalla Comunità municipale di Udine nella quale entrano a far parte in grande maggioranza artigiani e mercanti. Essi si riuniscono nella sala Aiace del Palazzo di Città. Infine viene il terzo Corpo, le cui mansioni sono numerose; esso è costituito dai rappresentanti degli ottocento Comuni del contado ed ha sede, appunto, nella Casa detta della Contadinanza. A questo nuovo organo direttivo, sorto dalle vicende di un'aspra guerra civile, sono demandate numerose mansioni, la prima quella di legiferare in ordine alle disposizioni della Serenissima, di esporre i desiderata del contado agli organi legislativi del potere centrale [illegible]cale, di preparare i cosidetti elenchi [illegible] «fuochi di lista», specie degli elenchi [illegible] alle attuali tassazioni, da esigere per [illegible] Ufficio del Tesoro di Venezia i contribu[illegible] fuochi di lista, e di conservare i mag[illegible] d'armi dell'intera Patria del Friuli [illegible] la vita direttiva economica e sociale della «Patria».

Infatti, basta ricordare le vicende di carattere economico politico che furono appianate fra la nobiltà feudale e la contadinanza nelle trattative svoltesi nel 1657, che si conclusero con un accordo simile ai patti, o meglio ai contratti, che modernamente vengono stipulati specie nel mondo del lavoro. Gli stemmi che ornano il salone maggiore della Contadinanza, ricordano appunto Gaspare Frangipane, Guglielmo Altan, Arnoldo di Zuino e Carlo di Caporiacco, Deputati della nobiltà; Rocco Ferro, Benetto Rinaldi e Valni Mazzato delegati della Contadinanza, i quali stabilirono, in lunghe discussioni, il consolidamento delle imposte, delle gravezze e dei servizi che la Contadinanza doveva al Governo della Repubblica.

Altri stemmi ornano il grande salone e sono quelli di quattro luogotenenti di Venezia: Gritti, due Grimani e Sanudo. Numerosi sono gli stemmi dei nobili che coprivano alti posti burocratici negli uffici della Contadinanza. Da questi stemmi e dalle qualifiche degli impiegati ci si può fare una idea dell'importanza e della vastità dei servizi disimpegnati dalla contadinanza stessa.

Un Fabio Della Forza, un G. Batta di Prampero e un Sergio Treo erano i difensori della Contadinanza; un Antonio Longis era «ragionato» o direttore amministrativo; un Flaminio Calderini era notaio; un Alessandro Pace era «soprastante proveditore alle armi»; un Drezzavilla era addetto allo «scontro ai libri dei ducati», una specie di attuale ispettore, ecc.

Gli affari che la Contadinanza espletava erano numerosi e l'importanza che aveva assunto nel campo sociale era veramente di primario rilievo. Intorno ad essa viveva tutto il contado che attraverso a questa istituzione poteva giungere anche presso i più alti seggi dell'oligarchico Governo di Venezia.

L'ANTICA E LA NUOVA CASA DELLA CONTADINANZA

Questo importante edificio che fu adibito a sede del Corpo rappresentativo detto della Contadinanza, era un locale interno dell'attuale via Vittorio Veneto e precisamente dove esisteva la vecchia palazzina della Posta. Per quanto i loggiati, i saloni, fossero stati manomessi in epoca recente con costruzioni e soprastrutture, non fu difficile ricostruire il primitivo disegno dell'edificio, il quale era quasi simile all'attuale costruito sul piazzale del Castello.

La costruzione ha due loggiati al pianterreno sulle due fronti della casa, ed un loggiato al secondo piano sul davanti della fabbrica; tale loggiato dà accesso al salone principale della casa ed esso si giunge con una scala esterna di pietra.

Al piano terreno vi è un vestibolo ed una scala interna; il resto è occupato da un vastissimo salone con il soffitto a cassettoni e «pettenelle» con gli stemmi di tutti i Comuni della «Contadinanza». Le pareti sono sobriamente dipinte con una tinta unita e ornate dagli stemmi dei Luogotenenti, degli alti burocrati, dei Deputati delegati dal Parlamento alla Contadinanza e da insigni delegati della Contadinanza stessa.

Al piano superiore, al quale si può accedere dal Loggiato o dalla scala interna, vi sono il salone centrale arredato con mobili dell'epoca e da quadri riproducenti pure insigni cittadini del tempo che ebbero qualche attinenza con la Contadinanza. Un grande quadro di composizione siglato con iniziali non identificanti un nome conosciuto, di scuola veneta, rappresenta una promessa o un voto della nobile famiglia Morosini; un altro quadro, pure di composizione, dovuto allo Spilimbergo, è posto in una delle sale laterali che in origine dovevano servire da ufficio ai dirigenti delle sezioni della Contadinanza. Un piccolo vestibolo separa la stanza da una minuscola cucina che dovrebbe ricordare l'alloggio del custode.

Tanto il salone superiore, come tutti gli altri locali, sono stati arredati con mobili originali di squisita fattura e di bellezza notevole. Solo per completare è stato necessario provvedere qualche pezzo staccato dal commercio.

Fra i ritratti di cui sono ornate le pareti delle stanze superiori, vi sono quelli di tre cardinali friulani: il Mantica, il Colloredo ed il Delfino. Vi sono poi i ritratti di Saviglio Treo e del valoroso capitano generale della Serenissima Daniele Antonini, caduto all'assedio di Gradisca, durante la guerra che da codesta città prende il nome.

Un bel quadro di Cristo in Croce orna la scala interna, mentre sulla facciata principale è stato murato un affresco, che era nella casa del defunto notaio Pirona e che, pur non essendo un'opera eccellente, non manca di buone qualità pittoriche.

Grossi lampadari in ferro battuto ricostruiscono i grandi candelabri dell'epoca e si intonano magnificamente con tutto l'insieme della costruzione la quale è stata attuata, dal pavimento al soffitto, con una omogeeità di procedimenti necessari onde far rivivere il monumento per tutto il suo antico splendore. Nei colori dei mobili, delle porte e delle decorazioni, nei lavori di muratura e di rifinitura si è restati fedeli alla maniera antica di costruire. I vetri delle finestre sono stati intelaiati con delle saldature di stagno, alcuni pavimenti del pianterreno sono stati fatti con una specie di cemento dell'antichità: formato di polvere di mattone e di calce mescolati. Sono stati pure ricostruiti in metallo sbalzato i due tondi: con gli stemmi della Serenissima e della Contadinanza posti ai lati della grande sala.

GRANDE STORIA E MISERANDA FINE

Sorta dallo scatenarsi delle lotte civili, la Contadinanza, che portava immediatamente per mezzo dei suoi delegati alla responsabilità del reggimento della cosa pubblica 800 comuni rurali, ebbe, specie negli anni d'inizio, una grande importanza nel-

Così era e così agiva la Contadinanza quando nel 1797 cadde infranta sotto il volo delle aquile napoleoniche. Con la Repubblica sparirono, in una ventata di distruzione e di rinnovamento, tutte le istituzioni della Serenissima, quelle moribonde perchè avevano compiuto il loro ciclo, e quelle vitali che tuttora avevano una grande azione da poter svolgere sotto l'impeto della violenza del vincitore.

A trattare la resa con il giovanissimo generale francese nella commissione furono in gran parte chiamati i rappresentanti della Contadinanza. E la resa fu lo schiacciamento completo.

Nel tramonto inglorioso della Repubblica millenaria, si spense anche la Contadinanza della «Patria», nata da una giornata funesta di odi civili, ma vissuta dignitosamente e laboriosamente per dare alla «Patria» la concordia e la pace necessarie per ogni civile progresso.

CRONACA SPORTIVA

Ciclismo

Seconda prova
Campionato Friulano Veterani

Domani le vecchie glorie del ciclismo friulano si troveranno ancora di fronte. Si tratta della seconda ed ultima prova del campionato (categoria seniores) la quale deciderà definitivamente dell'assegnazione dell'ambito titolo. Come si ricorderà, la prima prova è stata vinta da Venier davanti ad Anziutti e l'agile Marchetti che otteneva il miglior tempo; ed è appunto da questo trio che anche domani dovrebbe sortire il vincitore. Dei tre, il Marchetti si fa leggermente preferire, ma non stupirebbe un'affermazione degli altri due o di qualche «oustidier». Del resto, comunque sia l'esito, questi tre uomini rappresenteranno il Friuli ai campionati italiani che avranno svolgimento il 14 corrente a Padova.

Il percorso, opportunamente tenuto sulla distanza di 60 chilometri e uniforme a quello del campionato italiano, è il seguente: Paderno, Godia, Faedis, Monte Croce, Tarcento, Collalto, Tricesimo e Paderno.

Partenza in linea alle ore 15.30. Il ritrovo è fissato presso la sede del Sodalizio organizzatore (piazza Paderno).

La corsa di Gonars

Degna corona alle importanti manifestazioni sportive che avranno luogo a Gonars domani, domenica, indette da quella solerte Società sportiva, sarà lo svolgimento dell'attesa gara ciclistica riservata alla categoria ragazzi, organizzata dallo S. C. Basaldellese.

La gara si svolgerà sul facile percorso: Gonars, Castions di Strada, Muzzana del Turgnano, S. Giorgio di Nogaro, Castello, Porpetto, Fauglio e Gonars (chilometri 25 circa).

E' inutile dire che i migliori della categoria saranno presenti e che il lotto dei partecipanti sarà alquanto numeroso. Sarà quindi dato assistere ad una contesa quanto mai combattuta ed interessante.

Rammentiamo che le iscrizioni si ricevono in Gonars presso la Società Sportiva fino a due ore dalla partenza fissata alle ore 14.

Il giro d'Ungheria

Il dilettante italiano Carlotti vittorioso nella I. tappa

Con la tappa Budapest-Pecs di chilometri 198 si è ieri iniziato il quarto giro ciclistico d'Ungheria riservato ai dilettanti. Come lo scorso anno, anche stavolta l'Italia è rappresentata, ed al fine di confermare il prestigio del nostro ciclismo che con Pergamaschi trionfò nel precedente giro mentre Minasso vinceva quattro delle cinque tappe.

Anche quest'anno il giro si è aperto con una vittoria italiana. Difatti il ferrarese Carlotti è giunto primo e solo al traguardo con un minuto di distacco. Il legnanese Dabini finiva terzo, il vicentino Segato sesto e l'emiliano Jori 27.o. Carlotti ha superato la tappa in ore 6.23'10" alla media oraria di chilometri 30.996. E' giunto secondo l'ungherese Liszkai.

*

ATLETICA. — Si è chiuso il raduno romano degli avanguardisti. Lotario Monti di Rovigo è riuscito Littore dell'anno IX mentre i campionati individuali vennero vinti da Fiore, De Zorzi, Foschi, Paolucci e Chiari.

La conferenza di una Suora

Domenica sera 6, alle ore 20, nella sala parrocchiale di San Giorgio, la Suora Amelia Lonedi, dell'Istituto delle Pie Madri della Nigrizia, terrà una straordinaria conferenza con proiezioni, sull'apostolato della Suora nell'Uganda (Africa centrale).

L'ingresso è libero. E' raccomandato l'intervento alle signorine della città.

Sul fronte dei liberi

TORNEO TROFEO GORIN — Epilogo del torneo. Sul calciodromo del S. Rocco si batteranno per la conquista dell'ambito trofeo l'Itala ed il Cormor (ore 14 e mezza) e per il terzo e quarto posto il Pro Feletto ed il S. Rocco (ore 16).

CAMPIONATO RISERVE SESTIERI — Unico incontro, tra il Giovinezza ed i Ferrovieri (calciodromo dell'Edera alle ore 16.30).

TORNEO TROFEO DORIGO. — Inizio del torneo a Codroipo.

*

Atletica — Anziché domani, l'eliminatoria provinciale del Gran Premio del Giovani avrà svolgimento a Udine il 20 corrente.

BOCCIOFILA. — Inizio a Udine, sui bocciodromi Patrizio, del torneo a coppie con combinazione libera.

Tiro alla fune
Il campionato friulano a Fagagna

Domani, a cura del Dopolavoro di Fagagna, avrà svolgimento la seconda edizione del Campionato Friulano di tiro alla fune. Dato il largo numero di squadre concorrenti e la loro seria e puntigliosa preparazione, è da prevedersi battaglia serratissima.

Torneo Coppa S. A. R. il Principe Ereditario

Gorizia contro Udinese

(Calciodromo Moretti - Domani ore 16)

Domani, dunque, i bianco-neri concittadini si ripresenteranno alla ribalta per incontrare la balda compagine Pro-Goriziana in una tenzone valevole per il torneo Coppa S. A. R. il Principe Ereditario.

E' presumibile che la compagine dell'A. C. Udinese non abbia ancora raggiunto un buon grado di forma poichè la sua attività si è limitata a pochissime sedute di allenamento. Tuttavia se essa ha accettato di misurarsi nel torneo, che comprende pure gli squadroni della Triestina e del Monfalcone, è segno che si sente all'altezza di tenere i confronti e di ben figurare, confidando sopratutto nell'anzianità e nella classe.

L'incontro si svolgerà sul calciodromo del Polisportivo Moretti e darà modo, se mai, agli striscioni locali di collaudarsi e sistemarsi per le prossime faticose battaglie del lungo campionato.

Naturalmente difettano dati di fatto per poter stillare un qualsiasi pronostico e perciò la contesa si presenta nella più bella incertezza dell'incognita.

Comunque, se da un lato i concittadini si possono ritenere tecnicamente superiori, dall'altro i forti pro-goriziani caleranno a Udine più accuratamente allenati ed affiatati e quindi con non minori probabilità di successo. Infatti, mentre la consorella azzurra ha di già disputato alcune partite amichevoli, la squadra bianco-nera, ripetiamo, oltre ad essere al suo primo incontro della stagione, ha appena iniziato a curare gli allenamenti. Il che, naturalmente, costituisce un grave svantaggio.

Si può star tuttavia certi di assistere ad una interessante battaglia, alla quale gli sportivi, desiderosi, tra l'altro, di rivedere al lavoro i propri beniamini dopo la lunga ed inoperosa sosta, non mancheranno di recare l'efficace tributo della loro presenza.

GLI AVVENIMENTI dell'8 SETTEMBRE

I reduci di Copenaghen in pista a Pordenone
Anche i campionati friulani

Viva è l'attesa per la grande riunione ciclistica su pista che martedì prossimo, 8 corrente, l'Unione Sportiva Pordenonese farà svolgere sul magnifico anello in cemento.

Saranno della partita, tra gli altri, i reduci del campionato del mondo Guerra, Binda e Battesini oltre a Mara, Pesenti e Piccin.

Il programma della eccezionale riunione sarà completato dalla disputa dei campionati di velocità e mezzofondo riservati alla terza e quarta categoria e del campionato di mezzofondo riservato alla categoria allievi.

Il Premio "Dei,, a S. Vito

Pure martedì prossimo a San Vito al Tagliamento, tramite quel benemerito Club Ciclistico Stefanutti, la categoria minore, quella dei ragazzi, avrà campo di battagliare attraverso i 21 chilometri del Premio «Dei».

CRONACA CITTADINA

I grandi lavori in Friuli

La bonifica della conca di Avasinis

La conca di Avasinis, posta a valle del lago di Cavazzo, è una delle regioni montane più desolate della Provincia, e più bisognose del lavoro dell'uomo per essere la terra ridonata all'agricoltura. Di alto interesse turistico essendo la via di comunicazione diretta a chi voglia, seguendo le sponde del lago, raggiungere Tolmezzo, la bonifica integrale è senza dubbio destinata ad illeggiadrire il paesaggio e a rendere meno brulle e glabre le scogliere della montagna quasi completamente spoglia.

Occorre però infrenare i torrenti che in essa hanno sbocco, prosciugare i paduli e rimboschire in alto.

Il fondo valle è lungo, sino allo sbocco del Tagliamento, circa sei chilometri, ed è largo circa 800 metri e solamente in parte è stato dall'uomo coltivato mentre sarebbe tutto suscettibile a coltivazione.

IL PROGETTO DI BONIFICA

L'ufficio del Genio Civile, che sotto la illuminata direzione dell'ingegnere capo cav. uff. Tortarolo, studia i problemi che più urgono al Friuli nostro, in fatto di lavori pubblici, ha da tempo studiato un progetto generale per la sistemazione e bonifica della conca di Avasinis, progetto che comporta lavori per oltre tre milioni. Esso fu portato a termine con grande cura dall'egregio ingegnere di sezione cav. Lacentra, coadiuvato dai periti Camillo Bencani e Tita Dalla Vedova.

Il grande progetto che — come diremo più avanti — viene eseguito frazionatamente un po' per volta, si è ispirato ai seguenti capisaldi:

1) sistemazione dei bacini montani affluenti e difesa dello sbocco della valle di Avasinis dalle alluvioni, corrosioni ed esondazioni del fiume Tagliamento;

2) costruzione di un canale di acque atto per lo smaltimento delle piene dei torrenti;

3) opere di bonifica idraulica del fondo valle.

Il Magistrato alle Acque che questo progetto approvava, consigliava di procedere all'esecuzione con assoluta precedenza dei lavori di sistemazione montana e di arginatura di contenimento delle acque di piena e di espansione del fiume Tagliamento, che contemporaneamente doveva servire per buona parte della sua lunghezza da argine sinistro del canale delle acque alte e garantire assolutamente contro i disordini e le alluvioni il fondo valle, e ciò prima di intraprendere qualsiasi altro lavoro.

Ed infatti l'opera oltre a difendere la zona della valle di Avasinis dalle acque del fiume Tagliamento impedendo a questo di espandersi durante la piena e di provocare allagamenti e depositi dannosissimi al libero affiusso delle acque scolanti della valle, serviva per buona parte della sua lunghezza da argine sinistro del canale delle acque torrentizie, canale che percorrendo in tutta la sua lunghezza della valle, servirà a smaltire le acque delle grandi precipitazioni portandole alla foce divise da quelle di risorgiva in un punto sufficientemente basso.

I LAVORI ESEGUITI E QUELLI IN CORSO DI ESECUZIONE

Come abbiamo detto più sopra, il grande progetto viene eseguito per gradi, e l'anno decorso è stata fatta la sistemazione del torrente Stiraz con una spesa di oltre 200 mila lire.

Quest'anno, nel mese di luglio p. p., si sono iniziati i non meno importanti lavori per la sistemazione dei torrenti Palar e Corgniul, che scendono poco più a valle di Alesso, e sfociano, come lo Stiraz nel torrente Melò emissario del lago di Cavazzo.

Verranno costruite due briglie in muratura, e il rialzo di altre due briglie, nonchè saranno fatte varie opere di difesa con repellenti. I lavori per l'importo della somma di lire 161.000 sono stati appaltati dalla ditta Alfredo Zani di Gorizia.

I primi di agosto, il Consorzio Cooperative del Friuli, iniziava poi la costruzione di un altro gruppo di opere, stralciate dal progetto generale, e cioè l'argine contendente l'espansione del fiume Tagliamento in Comune di Trasaghis, cioè ove ha sbocco la valle di Avasinis.

L'argine sarà lungo oltre un chilometro e mezzo, e verrà a costare lire 620 mila circa. Esso sarà costruito in terra e ghiaia, con la larghezza in sommità di metri due. Iniziandosi nella marca insommergibile a sud-ovest di Trasaghis, verrà a finire nel Tagliamento, nei presi della foce del fiume Melò.

ULTERIORI OPERE DA ESEGUIRSI

I torrenti Palar, Corgniul e Stiraz che hanno corso breve ma molto ripido, convogliano nella valle, in tempo di piena, enormi quantità di detriti, e sono appunto queste alluvioni che devastano la valle, ingombrano il Melò e provocano la innondazione e l'impaludamento in vasti tratti di terreno.

Sistemati i torrenti, si penserà in un secondo tempo alla costruzione del canale per tutta la lunghezza della valle, canale al quale affluiranno con il Melò, tutti i torrenti anzidetti e gli altri minori della vallata.

Il canale stesso, secondo il progetto, allestito verrà a costare lire 1.200.000.

Ultimati questi lavori di sistemazione idraulica, ciò che si spera possa avvenire tra qualche anno, si penserà a quelli di bonifica vera e propria con lo appoderamento dei terreni, e la sistemazione dei corsi d'acqua delle sorgive. Il progetto per questi lavori comprende una spesa di circa seicento mila lire.

Metà dell'opera grandiosa sarà presto ultimata, e per l'altra metà gli abitanti della valle si augurano possa avvenire tra breve. Come è comune il voto che la Milizia Forestale intraprenda i lavori di rimboschimento nella zona così povera di boschi. Già alcuni anni fa se n'era parlato per quel che riguarda il lago di Cavazzo, il quale se avesse le sponde ora brulle e desolate, coperte di bosco, sarebbe sicuramente un luogo amenissimo per villeggiatura e richiamerebbe ospiti graditi da ogni parte.

Del resto a chi ricorda la valle di Avasinis, tagliata fuori da ogni consorzio civile, senza ponti e senza strade, con sentieri impervi per Alesso e Cavazzo Cornico, non può non destar meraviglia vedendo quanto in pochi anni si è fatto, e come si proceda rapidamente nel lavoro di redenzione di tutta la plaga, con arditi progetti che solo una decina di anni addietro, potevano sembrare utopie o sogni di megalomani.

Il prezzo della farina

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che, in relazione all'aumento del dazio verificatosi sul granoturco da domani il prezzo della farina resta così fissato: farina di granoturco gialla comune L. 0.85 al kg.; farina di granoturco nostrana bianca o gialla L. 0.95 al kg.

Esito del Concorso Magistrale nel Comune di Udine

L'Ufficio del Podestà comunica la graduatoria delle vincitrice del Concorso a dodici posti di maestra in soprannumero che presumibilmente si renderanno vacanti nelle civiche scuole elementari entro il prossimo biennio:

1) Piasentini Ada di Antonio, 2. Zanetti Maria fu Luigi, 3. Bonanni ved. La Marca Anna fu Carlo, 4. Pittino Emmo di Luigi, 5. Persico Elsa di Raffaele, 6. Peresot Iride di Gio. Battista; 7. Rodaro Lea di Ligi, 8. Tincolli Cesarina, 9. Carletti Angelina fu Francesco, 10. Bagnoli Dorina fu Augusto, 11. Gabrieusig Teresina fu Leandro, 12. Cuttini Ada di Enrico.

Nella graduatoria del concorso a quattro posti di maestri in soprannumero è risultato vincitore il maestro Rosso Marcello fu Luigi.

Iscrizioni all'Istituto Commerciale

La Presidenza dell'Istituto Commerciale a complemento di quanto fu pubblicato la scorsa settimana circa le iscrizioni all'Istituto stesso ci fa sapere che anche gli allievi licenziati dalle Scuole di avviamento al lavoro, sede legale di esami o regie o pareggiate, possono ottenere l'iscrizione senza nessun esame di ammissione al Corso Preparatorio dell'Istituto Commerciale.

La sagra di Lavariano

Domani, ricorrendo l'annuale Perdono di S. Antonio, si daranno a Lavariano grandi festeggiameti con l'estrazione della tombola. Premi: prima tombola lire 500; seconda tombola lire 300; cinquina lire 200.

La banda locale eseguirà due grandi concerti con musica dei più insigni maestri italiani. Alla sera grande spettacolo pirotecnico della ditta Del Zotto di Udine.

AQUILEE

Come abbiamo pubblicato, gli inni a glorificazione di Aquileia inviati al Concorso bandito dalla Filologica, di Spartaco Muratti e di Giovanni Lorenzoni, oggi, riproducendolo dal numero speciale del «Ce fastu?», riproduciamo anche quello di Enrico Fruch, giudicato dalla Commissione tra i tre migliori:

Contadìn che tu rompis la tiare
Di Aquilee, ferme i bûs un momènt:
Sot il ciamp che la uarzine 'e are,
Sot la man che semene il formènt,
Tal sorelì e ta l'ombre del nûl,
Jé une impronte di Rome e la stòrie
E la glòrie
Del nestri Friûl.

Barcarûl che tu vens di Barbane,
Quant c'al sune l'antìc ciampanîl,
No tu sintis un glon di ciampane
Ma une vôs che ti rive dal cîl
E l'eterne peraule ti dîs,
Une vôs che traviarse la stòrie
E la glòrie
Del nestri pais.

Pelegrine de ùltime nere,
Mari sante del nestri Soldât,
Che bessole tu jentris la sere
A preâ sot i pins del Sagrât,
Scolte, scolte lajù il rusignûl
Che ti puarte cun tante dolcezze
La ciarezze
Del nestri Friûl.

Tal serèn di une clare matine,
Eco, 'e rît la marine là in fonz:
Alze i vôi, o giarnàzie latine,
Su chê blàncie corone di monz,
Sul Friûl! E ten fede a l'idee
Che no mûr; a la grande memòrie.
E a la glòrie
De nestre Aquilee!

Contadìn che tu rompis la tiare
Di Aquilee, ferme i bûs un momènt;
Sot il ciamp che la uarzine 'e are,
Sot la man che semene il formènt,
Tal sorelì e ta l'ombre del nûl,
Jé une impronte di Rome e la stòrie
E la glòrie
Del nestri Friûl.

ENRICO FRUCH

Il violento uragano di ieri in Friuli

Varie zone colpite dalla furia ciclonica

A Udine

Ieri nel pomeriggio si è scatenato sul Friuli con intensità più o meno grande a seconda delle varie zone della Provincia, un violento temporale che nel Pordenonese ha avuto la massima deleteria attività.

A Udine il maltempo è cominciato verso le 14 con rovesci d'acqua e scariche elettriche ad alto detonante. Due grossi alberi furono sradicati nei pressi degli edifici Leskovic in viale della Stazione. Altri alberi rimasero sfrondati in vari viali e giardini. Verso il tramonto il tempo andò rimettendosi con un sensibile abbassamento di temperatura. Non si hanno a lamentare nè disgrazie nè altri notevoli danni. Le linee telefoniche e della luce elettrica rimasero interrotte per quasi un'ora.

Nella zona Palmanova-Mortegliano

La violenza dell'uragano è stata più notevole nella zona compresa tra Palmanova, Mortegliano e Talmassons dove la conduttura dell'energia elettrica subì gravi danni essendo stati abbattuti parecchi pali. Il pronto intervento di numerosi operai specializzati inviati sui luoghi danneggiati dalla Direzione della Società Elettrica Friulana ha provveduto alle sollecite e necessarie riparazioni così che alle 21 la distribuzione dell'energia e della luce era ovunque completamente riattivata.

Lungo la Strada Alta che da Codroipo conduce a Palmanova il tetto di una cabina dell'energia elettrica fu scoperchiato dalla violenza del vento.

A Palmanova fu abbattuto qualche comignolo e a Rivignano tre grossi alberi furono sradicati.

A Nespoledo, frazione del Comune di Lestizza, durante l'uragano, un fulmine si è scaricato sulla casa dei fratelli Lino, Luigi e Giovanni Ferro situata in Borgo Chiesa. La scarica provocò l'incendio dell'abitazione e fu necessario lo intervento dei Pompieri di Udine che accorsero prontamente sul luogo con la autopompa giungendo a Nespoledo verso le 15.30 quando già l'edificio con annessa stalla e fienile era trasformato in una divampante fornace.

Lungo e difficile fu il compito dei vigili del fuoco, i quali rientrarono in sede alle 21.20 dopo di essersi prodigati nell'opera di spegnimento.

Lo stabile però rimase quasi completamente distrutto. Esso conteneva quattrocento quintali di foraggi, un forte quantitativo di paglia e attrezzi rurali.

Per fortuna i danneggiati sono assicurati e precisamente il Lino e Luigi Ferro con «L'Unione» e il Giovanni con l'«Adriatica».

Nel Pordenonese

In quella zona la furia del temporale fu specialmente violenta a Prata ove alcune case furono scoperchiate, parecchi alberi sradicati e sensibili danni subirono le campagne e specialmente i vigneti. Anche la zona di Aviano ebbe a subire la violenza dell'uragano.

A Sacile un fulmine si scaricò sulla villa del rag. Fazio Uberti, cassiere della Cassa di Risparmio, sita di fronte alla Chiesetta di San Liberale. Entrato per una finestra nella stanza dove si trovava il signor Uberti con le figlie e fortunatamente senza arrecare alcun danno alle persone, si scaricò a terra uscendo da una porta.

Fatti e fatterelli del giorno

Il bandito Sanna arrestato a Palmanova ha iniziato lo sciopero della fame

Come i lettori ricorderanno nell'Ospedale di Palmanova il 22 scorso venne ricoverato un ciclista che in un incidente avvenuto lungo lo stradale S. Giorgio di Nogaro-Cervignano, riportava la frattura di un braccio, di una gamba e varie altre ferite al corpo.

Addosso gli venne trovata una carta d'identità intestata a Angelo Salvatori.

Il Maresciallo dei carabinieri Antonio Dessi Manca, osservando il documento si accorse però che era stato abilmente falsificato.

Cominciò allora una serie di interrogatori in seguito i quali il sedicente Salvatori confessò di essere Agostino Sanna di anni 39 da Gonnesse (Cagliari), un temuto bandito, ricercatissimo dalla polizia, segnalato da Roma come uno dei più pericolosi pregiudicati, tanto che per la sua cattura pendeva una taglia di 10.000 lire.

Il Sanna, oltre che essere autore di due omicidi, commessi a Grosseto, è pure ricercato per altri delitti comuni.

Il Sanna, fatta questa confessione si è chiuso nel mutismo e non volle aggiungere altro.

Adesso invece ha cambiato sistema di tacita protesta: da tre giorni ha iniziato un vero e proprio sciopero della fame rifiutando tutti i pasti.

Per quanti tentativi fatti dagli infermieri e dai sanitari il degente da mercoledì sera non ha toccato cibo e non accenna a voler mangiare.... per protesta contro chissà che cosa poi nessuno lo sa.

Casi così come questi si sono verificati tra i detenuti. Ma nessuno è riuscito a suicidarsi in questo modo: o sono stati alimentati per forza con cibi liquidi oppure dopo un certo tempo nell'odorare le saporose pietanze che gli venivano lasciate vicino non sapevano resistere e finivano col mangiare.

Cinquantini, adunata!

A Martignacco, mesi addietro, un gruppo speciale di «cinquantini» ha festeggiato il mezzo secolo di loro esistenza. Ma i nati nel 1881 sono in numero ben maggiore e molti vorrebbero celebrare questa data, che assai difficilmente avrà per essi una seconda edizione da qui ad altri cinquant'anni.

Allo scopo, un Comitato costituitosi appositamente invita tutti coloro che nel volgente anno 1931 hanno compiuto e stanno per compiere il cinquantesimo anno di età a voler intervenire ad una adunata preparatoria che si terrà lunedì prossimo 7, nel corrente mese, alle ore 20.30 (otto e mezza di sera) nella trattoria «Al Monte» in Mercatovecchio, per i primi accordi sul modo migliore di solennizzare il compimento del mezzo secolo — salvo a concretare poscia il programma definitivo e per nominare il Comitato esecutivo».

Cinquantini, in gamba!

Derubata mentre dorme in una sala d'aspetto

L'altro giorno, nella stazione di Milano, in attesa di un treno per Chiasso, la domestica quarantunenne Maria Roma, fu Sante, da Bannia (Udine), si era addormentata nel salone di terza classe della stazione centrale. Un ladro ha approfittato di questo per allegerire la domestica della borsetta, contenente 250 marchi e circa 500 lire, nonchè alcuni oggetti d'oro.

La domestica che era diretta in Germania, ha dovuto rinunciare a proseguire il viaggio e recarsi a denunciare la sua disavventura ai carabinieri della stazione.

Colpito da un sasso al viso

Ieri sera, mentre stava giocando con un coetaneo, il dodicenne Walter Querini di Giovanni, abitante a Basaldella, veniva colpito da un sasso allo zigomo sinistro per cui doveva ricorrere alle cure del sanitario dell'Ospedale Civile, che lo giudicava guaribile in una settimana.

Attestato di affetto a Mons. Picco

Nel pomeriggio del 28 agosto si sono recati in Campeglio il comm. Biavaschi, il cav. dott. Peratoner ed il Rev. don Bosco per offrire a Mons. Ubaldo Picco un artistico crocefisso, quale attestato di affetto e di gratitudine per l'assistenza prestata al Centro Diocesano Uomini Cattolici, quale Assistente Diocesano.

Parlò prima il comm. Biabaschi, poi il Rev. don Bosco lesse il seguente nobile indirizzo della Presidenza Diocesana:

«Il Centro Diocesano Uomini Cattolici anche a nome di tutti gli iscritti nelle sue file, esprime all'Ill.mo e Reverendissimo secondo Assistente Ecclesiastico i sentimenti della sua più profonda gratitudine per la fedele assistenza, collaborazione e per tutto quel contributo di bene e di attività da Lui prestato nell'importante ramo di A. C. quale è quello degli Uomini. Il Centro Diocesano in pari tempo assicura le più fervide preci (accompagnate da un semplice, ma significativo dono) perchè il Signore si degni continuare a benedire il degnissimo Canonico nel Suo ministero Sacerdotale ed in ogni altra attività sociale; cosicchè dal Suo costante, indefesso lavoro possa raccogliere frutti ubertosi di bene per la Patria.

Il Canonico Ubaldo Picco — visibilmente commosso — ringraziò gli intervenuti e gli offerenti assicurando di voler sempre continuare a lavorare nel campo dell'A. C. a lui tanto caro.

Gli Avanguardisti friulani al III Concorso «Dux» — Altri Avanguardisti a Roma

Da un comunicato dell'Agenzia «Stefani» apprendiamo la classifica generale di merito nel III Concorso «Dux» per i Comitati Provinciali dell'O. N. B.

La classifica di merito per i comitati provinciali è stata determinata sommando i punti ottenuti dalle cinque squadre meglio classificate di ciascuna Provincia.

Al Comitato Provinciale di Udine è stato assegnato il 33.o posto in classifica con punti 1106.50 su 99 comitati concorrenti.

Questa lusinghiera affermazione torna ad onore dei bravi avanguardisti friulani e dei loro provetti e solerti dirigenti.

Ieri mattina, accompagnati dal C. M. rag. Fumei, sono partiti per Roma 170 avanguardisti graduati (capi centuria e capi squadra) provenienti da ogni parte della Provincia. La città è rappresentata da 3 capi centuria e da 21 capi squadra.

Il Capo Manipolo rag. Fumei, segretario del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, nel partire da Udine con 170 Capi Centuria e Capi Squadra Avanguardisti per la grande manifestazione che si terrà a Roma il giorno 6, ha inviato al Podestà co. Gino di Caporiacco il seguente telegramma:

«On. Gino di Caporiacco - Podestà di Udine — 170 Capi Centuria et Capi Squadra Avanguardisti partecipanti raduno Roma inviano Vossignoria vibranti entusiastici Alalà. Fumei».

Il Podestà ha così risposto:

«Capo Manipolo Fumei - Campo Dux Roma — Ai giovani avanguardisti friulani che avranno l'onore di sfilare al cospetto del Duce ricambio cordiale saluto mio et della nostra Udine. di Caporiacco Podestà».

Gli Avanguardisti friulani partecipanti alla Crociera

Al Comitato locale dell'Opera Nazionale Balilla è pervenuto a tranquillità delle rispettive famiglie il seguente telegramma:

«Croceristi friulani godono ottima salute. Lasciando Patria diretti Pireo inviano famiglie affettuosi saluti - Scuderi».

Per la Mobilitazione Fascista

A tutte le Ditte associate l'unione Industriale Fascista ha diramato la seguente:

«S'invitano le Ditte associate a voler disporre in ogni modo perchè tutti i loro dipendenti iscritti al P. N. F. possano partecipare alla mobilitazione delle forze Fasciste che avrà luogo prossimamente per il concentramento fra il Piave e il Tagliamento.

Si raccomanda la precisa osservanza della presente disposizione».

D. A. T.

Domani, domenica, si presenterà per istruzione la 112.a batteria C. A. Adunata alle ore 8 sul piazzale del Castello, oppure, eventualmente in caso di pioggia, presso la sede del Comando D. I. C. A. T. (Via Liruti 36). Uniforme ordinaria.

Corriere Giudiziario

In Pretura

Giudice: dott. Foscolini — P. M.: avv. de Petris — Cancelliere: signor de Ecclesis — Difensore d'ufficio avv. Gomirato.

In rapida fantasmagoria sono passati ieri davanti al Giudice della Pretura urbana tre gruppi di sventurati, donne e uomini che, per le loro tristissime condizioni, senza essere delinquenti, sono sempre a contatto con la giustizia punitiva ed entrano ed escono dal carcere come altri più fortunato, esercita un più dignitoso mestiere. Ormai il vizio o il bisogno li ha travolti tra le sue spire e non possono più sottrarvisi. Primi della serie sono gli accattoni; poi vengono gli ubbriaconi e, infine, le femmine che per esercitare tra le mura cittadine, ove lo ritengono più lucroso, il loro peripatetico mestiere che suol chiamarsi altro, sono contravventrici alla diffida di far ritorno ad Udine dal paese che la nascita o il domicilio legale ha loro assegnato.

Ed ecco la triste rassegna.

I mendicanti

— Pittoritto Luigia di N. N., di anni 48, da Pozzuolo del Friuli, il 28 agosto fu colta dal vigile urbano Ronco Enrico mentre in via Poscolle molestava i passanti con la insistente sua richiesta di elemosina. — Non nega l'addebito, ma lo giustifica con la miseria che traspare dalle lacere vesti ch'ella indossa e dalle ciabatte che ricoprono una piccola parte dei piedi ignari di calze. — Dopo la deposizione del Vigile e le conclusioni rapidissime del P. M. e del difensore, il Giudice applica otto giorni di arresto.

— Fontarini Antonio, di anni 48, da Pradamano, il 28 agosto venne a Udine per questuare. Fu colto dal vigile Zilli in via Mercatovecchio. Narra anche lui la sua triste storia: senza lavoro, il figlio che si è spezzata una gamba, ecc. Poichè è recidivo specifico, è condannato a 10 giorni d'arresto che gli assicurano per quattro giorni ancora il vitto e l'alloggio.

— Bordon Giuseppe fu Antonio, di anni 56, da Udine, il 28 agosto fu sorpreso a mendicare in via Bartolini dal vigile Bonino. Anche questo mendicante fu altre volte condannato per lo stesso motivo e perciò si busca dieci giorni d'arresto.

L'ubbricone

Uno che potrebbe mangiare un po' di pane e di minestra e preferisce di abbrutirsi ubbriacandosi, è il recidivo Antonio Jacolutti fu G. B., di anni 65, da Udine. Trovato il 31 agosto in preda ad una sbornia solenne, fu tratto in arresto. L'imputato confessa candidamente il suo amore per Bacco ed è condannato a 5 giorni di arresto.

Le diffidate

— Saulder Elisabetta, di anni 44, oriunda da Pontebba Nuova, domenica scorsa fu colta a girovagare per le vie di Udine malgrado la diffida intimatagli dall'Autorità di P. S. — Con accento tedesco si giustifica dicendo che lassù non può procacciarsi nulla per vivere e che venne a Udine per guadagnare qualcosa. — «Mi ga solo questo capoto; mi no ga camisa, ni mudande, ni vestito, ni calze, ni scarpe», soggiunge, non si sa se piagnucolando o ghignando. — Giudice: Ma siete stata diffidata altre volte. — Imp.: A Udine xe solo quarta volta. Mi no sa coss che ga di far.. — Conclusione: Tre mesi e mezzo di arresto.

— Anche Paola Epple, di anni 36, oriunda germanica, fa la sua ennesima comparsa quale contravventrice alla diffida. Avendo sposato all'estero un contadino di Ragogna e diventata cittadina italiana con domicilio in quel comune. Là non conosce nessuno poichè il marito non si è fatto più vivo e così è costretta a girovagare. Anche lei è così spedita a tre mesi e mezzo d'arresto.

— Innocentine Cesina, di anni 39, da Fiume Veneto vien arrestata il 30 agosto perchè trovata in città malgrado la diffida. — Giudice: Siete stata condannata già undici volte per lo stesso reato.... — Imputata: Non ho nessuno a Fiume Veneto, nessuno là mi dà lavoro e per cercarmelo faccio questa vita da quando avevo nove anni! — Quattro mesi di arresto.

— De Valentin Caterina fu Luigi, di anni 23, pertinente ad Arba, pure contravventrice alla diffida, grazie alla sua età può ancora darsi il lusso dell'eleganza: un abitino moderno con sopra un elegante capoto, scarpine nere verniciate ecc. — Ciò non le impedisce di buscarsi tre mesi di arresto che essa accoglie con una scrollata di spalle.

E la triste schiera, salendo sull'autofurgone, tra la curiosità dei passanti, riprende la via del carcere.

Uno sguardo alla Mostra Intermandamentale di Gemona

Domani, S. E. il Prefetto ing. Chiesa inaugurerà solennemente la Mostra di Gemona, che come dicemmo è riuscita una manifestazione veramente notevole, nella quale trovi adunate molte delle cose che si producono o che crescono in Friuli, e moltissime ne trovi di cui non sospettavi neppure l'esistenza.

I gemonesi hanno covato con vero amore questa loro prova dalla quale escono vittoriosamente. Lo si nota subito, anche senza entrare nel tempio della Mostra (nelle scuole elementari) per il buon gusto e la signorilità con cui è stato predisposto l'ingresso, e trasformato il grande piazzale prospicente, vero terrazzo aereo sulla pianura che si stende davanti sino alle colline di Buia, sino alle ghiaie del Tagliamento che sfumano in lontananza.

Sono state erette grandi antenne che poggiano su giganteschi pili ove in alto rilievo si staccano fasci littori, segno della rinnovata potenza romana.

Oltre le antenne, si allarga a ventaglio sino alle austere gradinate del palazzo delle scuole, il cortile trasformato in giardino. Quivi v'è il mormorio pettegolo dell'acqua che ricade in frangie d'argento da una fontana costruita dall'ing. Enrico Pittini: due coppe di giglio sovrapposte l'una sull'altra con grazia di forma armonicosa e snella.

Ai margini del giardino, due chioschi intonati festosamente all'ambiente: quello della birra Moretti e quello della birra Dormisch.

LA MOSTRA ARTISTICA

Ed eccoci nell'atrio, che come dicemmo ieri, il prof. Barazzutti ha provveduto a decorare in istile novecento con colonnati dalle linee piene di austerità.

Vi sono nell'atrio lavori in cemento e mosaico della ditta Umberto Rosa di Maniago e della ditta Seravalli di Trieste. Vasi ed anfore, ornamenti in cemento metalizzato, fontane, colonne, ecc. ecc.

La Mostra d'Arte e degli Artigiani, trovasi al primo piano del grande edificio: sono parecchie sale, alcune delle quali allestite da un solo espositore, altre da parecchi.

In una gli stucchini di Gemona hanno preparato una decorazione sobria e stilizzata sotto la guida del prof. Barazzutti, e dello scultore Pischiutti.

Notevolissima è la parte che prendono i mobiliari che a Gemona hanno una tradizione ben nobile.

Francesco Stefanutti espone una camera da letto ed un salotto, Achille Fantoni una camera da letto, Stefanutti Cesare una sala da pranzo e salotto. Lo Stefanutti Cesare non ebbe la ventura di poter vedere l'esposizione alla quale egli diede con calore ed entusiasmo la sua adesione: la morte lo colse quando aveva ultimato il lavoro per il quale giustamente si sentiva orgoglioso. Aveva anche scelto la sala ove doveva esporre: sono mobili con tanta cura studiati e costruiti ed agli amici andava dicendo con le sue speranze anche i suoi progetti circa la disposizione che ne voleva fare. Il suo desiderio sarà rispettato, ed i mobili del compianto Stefanutti saranno esposti come egli li voleva.

Due sale sono state occupate da quel maestro d'arte e signore del buon gusto che è l'industriale signor Giovanni Fantoni, il quale espone una camera da letto, un salotto, una sala da pranzo in stile novecento.

Mobili finissimi in radica e mozano che ebbero già il vaglio alla esposizione di Monza, ove conquistarono il primo premio assoluto.

Per cui grande onore ne venne allora al modesto signor Fantoni, come — e questo possiamo oggi affermarlo noi — grande onore gli verrà ora a Gemona da parte dei friulani, che avranno campo di ammirare opere uscite dalle mani di operai nostri sotto la direzione di un geniale nostro artista.

PITTORI E DECORATORI

Parecchie sale raccolgono disegni, fotografie, pitture.

Si può dire che il reparto artistico sia stato curato con speciale amore, per cui nel seno di una mostra a carattere industriale, trovi l'angolo sereno, ove lo spirito riposa e ha il suo ristoro.

Accanto alla luminosa forza coloristica del Pellis, la robusta pennellata dell'Ursella, la pacata visione alpestre dell'Avanzo, il festoso riflesso di luce e di sole del Casa.

Non mancano i giovani, i nuovi, i professionisti ed i dilettanti: Fred Pittino, Serravalli, Della Mea di Chiusaforte, Mortina di Spilimbergo, prof. Franceschini di Tolmezzo, Barazzutti, Tomadini, Zanini di Tolmezzo, prof. De Luigi che per venticinque anni fu insegnante alle scuole professionali di Gemona, Zoratti di Colloredo, Cussig di Trieste.

Anche Amilcare Zumino, direttore didattico di Gemona, espone suoi quadri, ove vi è qualche reminiscenza del poeta, in una velata visione di cose. Altri quadri del Muner di Cividale, Zucchera di San Vito al Tagliamento, mentre il mutilato G. Dreussi di Osoppo, espone capolavori della pittura di tutto il mondo compreso il celebre Van Dick «Una lezione di antomia».

ARTE SACRA

Ma non entriamo in particolari.

Questo sarà compito di altri, in altro momento. Non possiamo però non dire dei rami sbalzati di Ferruccio Masini e Buttazzoni di San Daniele, di Flebus di Tarcento, dei ferri battuti di Eugenio Romano di Maniago, delle esposizioni della Scuola Mosaicisti di Spilimbergo e di Gino Avon pure di Spilimbergo, il quale presenta un magnifico pannello in mosaico: «Il buon Pastore», destinato ad una chiesa di Oslo.

Un angolo delizioso ci ha preparato il prof. Barazzutti con la trasformazione eseguita con pochissimi mezzi di una stanza in cappella, ove verranno esposti paramenti sacri, opere delle suore di Gemona e della scuola femminile di Tarcento. La Cappellina è un gioco di linee e di colonnati, linee che si incrociano in alto e che vanno sempre più restringendo lo spazio, sino a racchiudere in fondo l'altare costituito da un artistico inginocchiatoio di Giovanni Fantoni, foggiato in perfetto stile friulano e che reca scolpito perfino quella tale filastrocca in cui si parla del «nestri Signor» «scoreat» e «de piere mulisite».

Due leggende sovrastano i colonnati della cappella: «Beata solitudo» e «Beata Paupertar».

Vi sarà anche un magnifico candeliere del Muzzolini, per cui il pubblico avrà perfetta la visione che si riprometteva.

AGRICOLTURA ED INDUSTRIA

Così, a volo d'uccello, abbiamo esaurito la parte artistica della mostra, parte che ci sembra da un certo lato la più interessante.

Passiamo ora alla mostra agricola ed industriale, ove la nostra visita sarà ancora più fugace. Le sale si trovano a piano terreno: una ne occupa la benemerita Cattedra Ambulante di Agricoltura con grafici che si riferiscono alla Battaglia del Grano. Vi sono pure interessanti plastici, fotografie ecc. ecc.; un'altra ne occupa la Federazione Agricoltori Fascisti pure con grafici che si riferiscono ad essiccatoi ed a bontà di concimi, e una terza la Federazione Cooperative Agricole del Friuli, con macchine diverse. Sono le tre maggiori organizzazioni agricole provinciali che hanno aderito ben volentieri alla iniziativa dei gemonesi.

Accanto a questi che chiameremo gli astri, numerosi satelliti più o meno grandi. Qualche nome: Paolo Vattolo di Buia, fabbrica di tridenti, Venanzio Pellegrini di Rigolato, cav. Sbuelz di Tricesimo, fratelli Blasotti, Giuseppe Rossi-Giacomo Carnelutti di Gemona. Notevoli le mostre di floricoltura delle ditte Fattori e Pravisani Zoilo; del Consorzio Agrario Cooperativo di Tolmezzo, piante medicinali, e del dott. Cossettini di Moggio, pure piante medicinali e floricoltura alpestre.

Nella esposizione figura degnamente l'essiccatoio bozzoli di Gemona, ed il sericultore Marchi di Vittorio Veneto.

Grandi impianti di latteria della ditta Frau di Thiene, e grandi esposizioni di formaggi nostrani, per cui sono in concorso una decina delle nostre latterie.

Si può scendere poi in cantina, ove il cav. Sbuelz, il co. di Prampero e la Cantina Sociale di Latisana hanno allestito con ricchezza di mezzi, la mostra, con vendita assaggi di vino.

La mostra agricola è stata disciplinata dal signor Primo Sabbadini.

NELLA PARTE INDUSTRIALE

Concludiamo questa nostra breve rassegna accennando fugacemente alla parte industriale che occupa pure a pianterreno un'ala del grande fabbricato. Ancora non è terminata la disposizione degli oggetti più vari inviati dalle zone più diverse, per cui non è possibile una elencazione esatta.

Ci limiteremo a segnalare la mostra di biciclette e motociclette di Ursella e Bina di Buia; gli orologi di Solari di Pesarlis, i mobili industriali di Vittorio Contana di Forni di Sotto, i mobili della ditta Riccardo Cosani di Ospedaletto, i lavori della Tipografia Giacomo Toso di Gemona che ha avviato nel suo stand una macchina in funzione.

Antonio Brollo pure di Gemona espone una sua specialità: salami e prosciutti, ed il signor Falomo una sua rinomata bevanda: il lampone.

Reparti speciali stanno allestendo: la Cartiera Friulana di Gemona, lo stabilimento Morganti, reparti che hanno indubbiamente un grande interesse.

Belle esposizioni hanno la ditta Luigi Borgobello e figli di Reana (pavimenti a parchetti), la Metàl Carnica di Rupil di Tolmezzo (serramenti vari).

Ma ripetiamo, sulle singole mostre ritorneremo più particolarmente, e così pure su quelle industriali, a cui sovraintende il signor Falomo.

Chiudiamo queste brevi note che hanno avuto un solo scopo: mettere in evidenza l'importanza della manifestazione, accennando ad una sala la quale interesserà tutti i visitatori: quella dei mobili dell'ottocento, che amatori hanno raccolto nella zona. E' un piccolo quadro della vita locale dei nostri nonni, un anacronismo pieno di pace e di serenità in mezzo al turbinio delle cento e cento opere che rappresentano il lusso e la comodità moderna.

E fa bene ritornare indietro, non fosse altro per misurare il cammino percorso e le tappe segnate nella via che non ha principio e non conosce fine.

G.

La Mostra Didattica

In seno alla grande esposizione Industriale ed Agricola, che verrà solennemente inaugurata domenica 6 settembre alle ore 10.30 presenti le più alte autorità della provincia, avrà degno posto la mostra didattica alla quale è stato assegnato il vasto ed elegante edificio della Scuola Industriale Benito Mussolini, sitato in Via Carlo Caneva.

La Direzione Generale dei lavori è stata affidata al prof. Zumino, Direttore didattico del Circolo nelle Scuole Elementari della città, e sono ultimati con l'arrivo delle opere e dei saggi delle maggiori scuole dei Capoluoghi friulani.

La mostra didattica per l'osservatore superficiale non è una mostra che si presenti con esibizioni vistose e tali da impressionare il visitatore, ma per chi guardi con occhio vigile ed acuto i lavori esposti non può non rilevare il notevole valore psicologici e didattico delle varie opere esposte. Questa mostra si propone innanzi tutto, attraverso una sana emulazione feconda di nuove e sempre più geniali e luminose esperienze nel campo didattico, di adeguare sempre più l'operato della scuola ai preposti fondamentali di quella che il Duce definì come la più fascista delle riforme. Negli oggetti esposti l'osservatore acuto ed intelligente non potrà non osservare ed ammirare con quali criteri e con quali indirizzi venga educata la nuova generazione; potrà osservare l'opera attenta, pazienta, minuziosa e vigile di quei magnifici educatori che sono i nostri Insegnanti.

Dai quaderni, ai disegni, ai piccoli lavori manuali dimostrativi, ai quadretti, acquerelli che le mani infantili hanno saputo comporre, da tutto questo complesso di lavori, potrà rendersi conto del compito didattico. La mostra comprenderà inoltre anche le varie scuole professionali ed industriali della regione e qui vedremo esposti i migliori saggi che i futuri artigiani friulani hanno composto nelle scuole .(Disegni, plastici, lavori in legno, ferro battuto, utensili meccanici, decorazioni), e anche in questa suddivisione della sezione Didattica il visitatore troverà dei piccoli capilavori usciti dalle mani degli studenti delle scuole professionali.

A rendere più solenne l'inaugurazione interverrà il Regio Provveditore agli Studi del Veneto, che, siamo sicuri non mancherà di felicitarsi caldamente con gli espositori e con gli organizzatori.

Diamo un primo elenco delle scuole che concorreranno:

Gemona, Artegna, Osoppo, Magnano Cividale, Attimis, Nimis, Faedis, Tolmezzo, O. N. B. e fascio femminile di Tolmezzo, Istituto Wassermann, Istituto orfani di guerra di Rubignacco, R. Laboratorio Scuola Maschile e Femminile di Gemona e molti altri di cui invieremo l'elenco.

Conferenze per agricoltori

Nella ventura settimana il dottor Bubba, titolare della Sezione di Cattedra di Agricoltura di Pordenone terrà le seguenti quattro pubbliche conferenze sul tema: Dazio sul frumento. Erbai invernali.

Vigonovo in Municipio domenica 6 corrente alle ore 7 ant.

Caneva di Sacile in Municipio domenica 6 corrente alle ore 10 ant.

Fiume Veneto nel salone dell'Asilo martedì 8 corrente alle ore 7 ant.

Zoppola in Municipio martedì 8 corrente alle ore 11 ant.

Lezioni di frutticoltura

Per interessamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana, in accordo col Consorzio Provinciale di Frutticoltura, saranno tenute nelle località sottosegnate delle lezioni pratiche di frutticoltura:

Martedì 8 settembre, ore 8.30 a Pampaluna di Porpetto. Adunata degli agricoltori presso la Chiesa.

Mercoledì 9 settembre, ore 8.30, a Latisana. Adunata degli agricoltori presso il Circolo Agricolo.

Venerdì 11 settembre, ore 8.30 a Ariis di Rivignano. Adunata degli agricoltori presso il frutteto del signor cav. Malattia Romano.

Mercato-Concorso a Codroipo

Nel giorno di martedì 29 settembre prossimo nel nuovo foro boario di Codroipo avrà luogo un Mercao-Concorso di bovini a premi per le seguenti categorie:

1. Vitelli da latte; 2. Manzetti fino a due anni; 3. Manzette fino a due anni; 4. Vacche e giovenche; 5. Buoi.

Premi: medaglie ai migliori soggetti, medaglie ai migliori gruppi, medaglie ai maggiori acquirenti.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Un fallimento

Ad istanza della Ditta Princ di Trieste questo Tribunale, con sentenza 2 corrente, ha dichiarato il fallimento del sig. Mauro Angelo di Cortale (Reana del Roiale), esercente l'industria della pilatura idraulica del frumento e orzo, con annessa fabbrica di ceste di vimini.

Ha stabilito a tutto 2 ottobre p. v. il termine per la presentazione delle dichiarazioni e titoli di credito. Ha determinato che la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti abbia luogo il giorno 15 stesso mese, alle ore 10.

Giudice delegato cav. dott. Suich Giorgio, curatore rag. Attilio Conti.

Piccolo fallimento

Con sentenza di questo Tribunale, ad istanza di un creditore, è stato dichiarato il piccolo fallimento di Mainardi Giuseppe esercente di Udine. Commissario giudiziale rag. Attilio Conti.

Omologazioni di concordato

Con sentenza di questo Tribunale in data 26 agosto 1931 è stato omologato il concordato proposto ai suoi creditori, dalla ditta Nardo Vittorio commerciante in manifatture di Palmanova, alle condizioni di cui l'avviso di convocazione 19 maggio 1931 del cancelliere capo del Tribunale di Udine: creditori accertati num. 33 per lire 199.709.65, aderirono al concordato N. 28 per L. 187.088.10, 5 non aderirono per lire 12.621.55. Entrambe le maggioranze volute dalla legge, sia quella di numero che di somma, sono state quindi notevolmente superate. Commissario giudiziale rag. Attilio Conti.

Taccuino del Pubblico

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 743.48 — Pressione al mare: 753.48 — Temperatura massima di ieri: gradi 24,5 — Temperatura minima di stanotte: gradi 16,5 — Temperatura di stamane alle ore 10: gradi 20 — Umidità nell'aria: 61 — Acqua caduta. mm. 17.

Cambi del giorno

Francia 74.96 — Londra 92.94 — Zurigo 372.75 — Stati Uniti 19.0950 — Marco germanico 4.5275 — Scellino austriaco 2.6875 — Obbligazioni delle Tre Venezie 80 — Consolidato 82.25.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Sabato 5 Settembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: «Fedora», dramma lirico in tre atti di Umberto Giordano.

VIENNA — Ore 18: «I maestri cantori di Norimberga», opera di R. Wagner.

Domenica 6 Settembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Grande concerto variato e commedia.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.30: «Lohengrin», opera di Riccardo Wagner.

Cambi del giorno

Oggi, sabato, cena: Zuppa di verdura - Goulasch - Contorni.

Domani, domenica, pranzo: Pasta asciutta - Muscoletti di vitello in umido - Contorni.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 7 — Azzano X, Circhina, Morsano, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

Martedì 8. — Pontebba.

Mercoledì 9. — Ampezzo, Casarsa, Fagagna, Mortegliano, Pontebba.

Giovedì 10. — Flaibano, Sacile. Gorizia, Sacile.

Sabato 12. — Cividale, Pordenone.

Beneficenza

Scuola e Famiglia — In memoria di Gina Mulatti: Leopoldo Biondi L. 5.

Congregazione di Carità — In memoria di Angelo Vidussi: Giuseppe Serafini lire 10; Luigi Rocco, 10 — In memoria di Paola Sartoretti: avv. cav. Gino Zagato lire 10 — In memoria dell'ing. Antonio Fior: Andrea Mattioni, 10 — In memoria di Ada Battisti ved. Panseri: prof. arch. Luigi Taddio, 10.

Orfanelle di via Ricis — Giulia e Giuliana Canciani hanno offerto lire 300 per onorare la memoria di Giacomo Canciani nell'anniversario della sua morte. — Famiglia Frova lire 100 per onorare la memoria dello stesso.

Farmacie aperte

Domani, domenica, faranno servizio di turno le seguenti farmacie: Dall'Acqua in via Mercatovecchio — Pandolfi in via Cavour — Cantoni in via Principe Umberto — Solero in via Aquileia.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da 50 a 170 — Pere da 60 a 180 — Fichi da 40 a 65 — Nocciole da 480 a 500 — Prugne da 100 a 120 — Uva da 60-80 a 140 — Pesche da 70 a 200 — Limoni da 8 a 15 al cento — Arachidi da 200 a 230 — Peperoni da 30-60 a 140 — Melanzane da 25 a 40 — Capucci da 50 a 60 — Fagiolini da 80 a 120 — Fagioli da 70 a 120 — Patate da 36 a 40 — Cipolle da 50 a 70 — Insalata da 40 a 60 — Aglio da 120 a 160 — Spinaci da 50 a 110 — Radicchio da 50 a 120 — Verze da 40 a 60 — Pomidoro da 30 a 60 — Zucche da 25 a 40 — Sedano da 50 a 60 — Indivia da 40 a 100.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento a L. 90 — Granoturco giallo vecchio da 65 a 67 — Granoturco bianco vecchio da 64 a 67 — Granoturco giallo nuovo da 60 a 65 — Granoturco giallo bianco da 60 a 65 — Cinquantino da 58 a 60 — Segala da 60 a 65 — Orzo da pilare da 65 a 72.

Foraggi

Legna e carbone

Braida Bassi

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 18 a 20 — Fieno dell'alta di seconda qualità da 16 a 18 — Fieno della bassa di prima qualità da 14 a 16 — Erba Spagna da 22 a 25 — Strame da 6 a 8 — Legna forte corta da 11 a 11.50 — Comune mista da 8 a 9.50 — Stanghe da 7 a 8 — Carbone da 26 a 28.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per k.: Mele da L. 0.65 a 2.20 — Pere da 0.80 a 2.30 — Fichi da 0.55 a 0.90 — Nocciole da 5 a 6 — Prugne da 1.30 a 1.60 — Uva da 0.80-1.10 a 2 — Pesche da 0.90 a 2.60 — Limoni da 0.10 a 0.20 l'uno — Arachidi da 2.40 a 2.80 — Peperoni da 0.40 0.80 a 2 — Melanzane da 0.30 a 0.55 — Cetrioli da 0.30 a 0.55 — Verze da 0.60 a 0.80 — Fagiolini da 1-1.60 a 2.20 — Fagioli da 0.90 a 1.60 — Patate da 0.45 a 0.55 — Cipolle da 0.65 a 0.90 — Insalata da 0.55 a 0.80 — Aglio da 1.50 a 1.90 — Spinaci da 0.65 a 1.50 — Radicchio da 0.65 a 1.60 — Pomidoro da 0.40 a 0.80 — Zucche da 0.30 a 0.55 — Sedano da 0.65 a 0.80 — Indivia da 0.55 a 1.30.

Le Celebrazioni Odoriciane

La processione di domani per riportare la veneranda Salma nella Chiesa del Carmine

La processione che si svolgerà domani, domenica, alle ore 16, colla Salma del B. Odorico, contrariamente a quanto era stato stabilito, avrà il seguente itinerario:

Piazza del Duomo — Via Vittorio Veneto — Via Daniele Manin — Piazza Patriarcato — Via Piave — Via Aquileia.

La solenne benedizione di chiusa sarà impartita ai fedeli dall'esterno della chiesa del Carmine. E' fatta viva preghiera per l'addobbo delle finestre delle case davanti alle quali passerà la processione.

*

Pubblichiamo il programma delle manifestazioni religiose che si svolgeranno come chiusura delle feste centenarie del Beato Odorico.

Ore 7: Messa Prelatizia — Ore 9: Prima adunanza generale delle zelatrici delle Missioni di tutta la Diocesi, nel Collegio delle Nob. Dimesse — Ore 10: solenne Pontificale in Duomo di S. E. Mons. Arcivescovo con discorso — Ore 14: Seconda adunanza delle Zelatrici delle missioni di tutta la Diocesi nel Collegio delle Nob. Dimesse — Ore 16: Trasporto solenne dell'Urna del Beato dal Duomo alla Chiesa del Carmine presenti vari Ecc.mi Vescovi.

A questa solenne Processione parteciperanno i fedeli di ogni paese della Diocesi.

Ecco l'ordine della Processione: 1. Crocifisso; 2. Istituto Tomadini; 3. Fanciulli di tutte le parocchie, accompagnati dai propri chierici; 4. Giovani e Uomini, accompagnati dai Cappellani delle loro parrocchie; 5. Confraternite del SS. Sacramento del Duomo; 6. Terziari Domenicani (masch.); 7. Terziari Francescani (masch.); 8. Terziari Serviti (masch.); 9. Ord. dei Francescani; 10. Ord. dei Servi di Maria; 11. Seminario Arcivescovile, Chierici, Professori; 12 Parroci Urbani; 13. Capitolo Metropolitano; 14. Arcivescovo, Vescovi; 15. Arca del Beato; 16. Rappresentanze degli Ord. Religiosi Francescani; 17. Giunta Diocesana; 18. Terz'ordine Domenicano (femm.); 19. Terz'Ordine Francescano (femm.); 20. Terz'Ordine Servita (femm.); 21. Collegi religiosi femm. 22. Donne.

*

Abbiamo ieri pubblicato che il Podestà on. co. di Caporiacco ed i membri della Consulta parteciperanno alla processione. La notizia va retificata nel senso che il Podestà con il consultore colonn. Leskovic, il cav. uff. dott. Virginio Doretti ed il cav. Luigi Bonanni assisteranno invece al solenne Pontificale che verrà celebrato in Duomo.

Le funzioni in Duomo

Continua in Duomo la grande affluenza di fedeli che si recano a visitare la Salma del Beato Odorico e ad ascoltare le solenni funzioni religiose celebrate da illustri prelati in suo onore.

Ieri mattina S. E. Mons. Calza, Vicario Apostolico in Cina, ha celebrato la messa alle ore 7 ed alla sera la Coroncina seguita dalla predica tenuta da Padre Roberto da Nove.

Ogni giorno alle 9.30 il Mansionario di settimana celebra la messa corale alla quale presenzia tutto il Capitolo Metropolitano.

Stamane, alle ore 7, S. E. Mons. De Santa, Vescovo di Albenga, ha officiato la Santa Messa e questa sera celebrerà la Coroncina e Padre Roberto da Nove terrà un'altra predica.

Oggi si avranno pure i pellegrinaggi in Duomo delle parrocchie urbane della B. V. del Carmine, San Giorgio, S. Osvaldo, San Giacomo, Metropolitana e delle Foranie di Codroipo, Variano, Rivignano, Sedegliano, Varmo, Latisana, Mortegliano, Palmanova, Carnia e Canal del Ferro; Ss. Messe Prelatizie e preci.

Bollettino Odoriciano

E' uscito il Bollettino per il «VI Centenario del B. Odorico da Pordenone» col seguente sommario:

«Il Friuli al suo Beato Odorico — Gli Ecc.mi Vescovi friulani alla feste odoriciane di Udine — I rev.mi Ministri provinciali delle Famiglie Francescane del Veneto — Rovistando negli archivi — A proposito delle feste del B. Odorico: Trittico (Fr. Salimbene, Raimondo Lullo, Dante): H. Matrod. — Panegyris de B. Odorico a Portunaonis, Ord. Min. Convent. S. Francisci: G. B. Gabello — La scrittura cinese: A. Hubrecht C. M. — Il Codice dell'«Itinerario» del Beato Odorico dell'Archivio Capitolare di Udine: G. V. — Il libro dei viaggi del B. Odorico (contin. e fine) con note illustrative di A. S. — Frate Odorico nella valle infernale (versi italiani): Giuseppe Ellero — Mons. Odorico Rizzi O. F. M. (cenni biografici). — Programma delle solennità religiose in onore del B. Odorico — Illustrazioni varie».

Convocazione del Rettorato Provinciale

Per le ore 14.30 del giorno di martedì 8 corrente, nel palazzo della Provincia è convocato in sessione ordinaria il Rettorato Provinciale per deliberare intorno a importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

Fra questi notiamo:

— Ratifica deliberazione presidenziale di urgenza con cui viene rettificato il bilancio preventivo 1931, in seguito alla mancata assegnazione della compartecipazione alla tassa scambi.

— Ratifica deliberazione presidenziale di urgenza relativa a perizia suppletiva lavori bacino montano del torrente Piccolo Granada.

— Ratifica deliberazione presidenziale di urgenza per lavori suppletivi all'Istituto della Maternità.

— Restauri al palazzo della Provincia.

— Costruzione del tronco stradale da Buttrio al fiume Iudrio della strada Udine - Gorizia - Trieste.

— Provvista materiale scientifico per la Sezione medico-micrografica del Laboratorio provinciale di Igiene e di Profilassi.

— Costruzione nuovo Ospedale Civile; oneri finanziari.

— Spesa relativa al nuovo ponte sul Torre.

— Rinnovazione parziale della Commissione Provinciale Imposte Dirette.

— Nomina del Direttore della Sezione chimica del Laboratorio provinciale d'Igiene e di Profilassi.

— Comunicazioni del Preside sul programma di lavori per la stagione invernale.

— Contributo per le celebrazioni di Aquileia.

Tram speciale per Tricesimo

Allo scopo di favorire i cittadini che vogliono visitare la Mostra degli Animali da Cortile che domani verrà aperta a Tricesimo, la Direzione delle Tramvie del Friuli allestisce un tram speciale in partenza da Udine alle ore 10.

DAL FRIULI CENTRALE

Codroipo

Nuove opere codroipesi: l'Asilo - Monumento

Un'altra opera importante che verrà inaugurata in occasione dei prossimi festeggiamenti che avranno luogo negli ultimi del corrente mese è il fabbricato Asilo-Monumento. Questo fabbricato, che in se ha del geniale e del caratteristico, è stato edificato in Via IX Novembre e congiunge direttamente l'arteria principale di Via Italia con Via Candotti; posto veramente indovinatissimo, poichè mentre trovasi nel centro della cittadina, è quasi isolato dagli altri fabbricati e lontano dai grandi rumori del traffico e del passaggio, pieno di aria e di sole.

Fin dall'anno 1913 l'amministrazione comunale aveva fatto allestire un progetto di Asilo Infantile per il Capoluogo dall'Ing. Giulio De Rosa per l'importo di lire 48.000, e per tale somma nel 1915 aveva ottenuto dalla Cassa Depositi e Prestiti la concessione di un mutuo con esonero dall'interesse, da estinguersi in quarantotto annualità; ma in causa della guerra, l'esecuzione dell'opera venne rimandata a tempi migliori.

Nel febbraio 1920, venne riveduto il progetto stesso per l'aggiornamento dei prezzi e venne fissata in lire 200.000 la somma occorrente per l'esecuzione del progetto, per cui fu reso necessario richiedere alla CC. DD. PP. un mutuo supplettivo di lire 152.000. La pratica relativa, per l'adempimento di una pura formalità, venne restituita dal Ministero senza approvazione; ed in seguito, per accordi intervenuti fra l'amministrazione comunale e la locale Sezione Combattenti, alla pratica medesima non venne più dato corso, poichè in tutti subentrò il concetto di dare allo erigendo fabbricato dell'Asilo un carattere monumentale per ricordare i Gloriosi Caduti nella grande ultima guerra di redenzione.

Nell'anno 1926, l'amministrazione comunale, alla quale faceva capo il Sindaco signor Roberto Lotti, ha ripreso in esame l'annosa questione, e, dopo ampia trattazione, seppe darle una equa soluzione incaricando il valente Ingegnere Architetto Ettore Gilberti di compilare «ex novo» un progetto rispondente al nuovo concetto di Asilo-Monumento Caduti.

Il progetto medesimo, che importava una spesa di L. 172.000 per l'Asilo, di L. 51.700 per l'atrio monumentale ed un complessivo di lire 230.000, venne approvato dal Consiglio Comunale nel Settembre dello stesso anno. Un periodo di quattro lunghi anni di pratiche incessanti si rese necessario per ottenere l'approvazione del lavoro deliberato, finchè nel luglio 1930, il Comune potè finalmente provvedere all'appalto della opera; e la Ditta Commisso Clemente, che rimase deliberataria, il 9 Agosto dello stesso anno iniziò la costruzione sotto la direzione del Tecnico Comunale Ing. Bruno Ballico.

L'ASILO

L'ampia costruzione, che ammiriamo quasi ultimata, misura metri 20 di lunghezza, e 16 di larghezza, e si presenta all'occhio nettamente distinto in tre parti: la prima, a levante di chi guarda, rappresenta un fabbricato normale a due piani che dovrà servire ad alloggio delle suore, a lavabo, a bagni, ecc.; la parte mediane, ad un piano, comprendente le aule con relativi corridoi e ricreatorio per i bambini; la parte estrema, a ponente, in corrispondenza della sala del ricreatorio, sulla facciata principale, ammiriamo l'atrio monumento ai Caduti.

Per tutta l'estensione del vasto fabbricato, affine di rialzare il pianterreno, si è reso necessario produrre in corso di lavoro, una variazione al progetto, ammettendo l'aggiunta di un sotterraneo che potrà essere adibito a magazzini e depositi vari per l'Ufficio Municipale.

Tutte le stanze sono fornite di riscaldamento a termosifone, di impianto elettrico ed idraulico sanitario con sollevameno d'acqua mediante autoclave.

La parte Monumentale

La parte del fabbricato però che merita maggiore attenzione sia dal lato del significato patriottico, sia dal lato artistico, è l'atrio Monumento ai Caduti.

Per accordi intervenuti, l'ornamentazione di questo è stato affidato dal Comune alla Sezione Combattenti locale, la quale ha provveduto all'esecuzione dei lavori relativi con fondi di lire 40.000 circa raccolti in parte da festeggiamenti ed in parte da oblazioni varie.

L'atrio che nella [illegible] rassomiglia a quello di un tempio, sostenuto da quattro colonne Joniche tutte d'un pezzo, risulta ornato e decorato in graffite dal prof. Miani di Udine con pitture raffiguranti trofei d'armi, fregi ecc., il fabbricato è dipinto pure in graffito a cassettoni.

Nella parete frontale si ammirano le lapidi in marmo bianco del Carso, cornicate in marmo nero, sulle quali leggiamo scolpiti i trecento nomi dei Gloriosi Caduti del Comune. Sopra queste ed in carattere lapidario appare scolpito il motto stupendo dettato dal prof. Catalani: «Non saremo morti, o bimbi, finchè vivremo nel vostro cuore».

Esternamente, in oro graffito, a cornice dell'arco del «Pionao», leggiamo l'altro motto dettato pure dallo stesso professore: «Nel culto della Gloria si educhi la giovinezza».

La scelta ed il lavoro delle lapidi, che nel complesso è riuscito magnificamente, venne affidato all'artista concittadino signor Angelo Tomasini.

Un grande ed artistico lampadario in ferro battuto che misura una lunghezza di diametro di metri 1.30 sosterrà la fiammella che perennemente rimarrà accesa a ricordo dei Codroipesi che per la Patria fecero olocausto della loro giovinezza, e sopra la facciata del tempietto, su apposito piedestallo in cemento, dominerà la statua raffigurante la Vittoria alata, opera dello scultore Piccini di Udine. La non lieve spesa di questo lavoro, gettato in bronzo, è stata completamente assunta dal cav. Daniele Moro, il quale, con atto veramente magnanimo ha voluto pubblicamente dimostrare riconoscenza verso coloro che tutto seppero dare per la salvezza della Patria.

L'ampio edificio, con l'austero tempietto, che in seguito, speriamo, verrà chiuso debitamente con un appropriato muretto e ringhiera di cinta, è riuscito opera che appaga finalmente i voti per lunghi anni formulati dalla cittadinanza, ed è motivo d'orgoglio per il Comune, il quale, con il concorso della locale Sezione Combattenti, oltre alla benefica istituzione dell'Asilo che raccoglierà i bambini per avviarli nei primi passi dell'educazione fisica e morale, ha saputo realizzare attraverso difficoltà inaudite la grandiosa opera dandole il carattere di particolare ricordo dei gloriosi Caduti rispondente pienamene ai concetti della popolazione ed in modo speciale a quelli espressi da Coloro che furono i compagni di trincea.

DENUNCIA PER GRAVE REATO

Certo Donato Massimo fu Agostino, di anni 26 da Sedegliano venne denunciato dal Maresciallo dei RR. Carabinieri di Codroipo, sotto la grave accusa di avere nel giugno scorso praticati degli atti innominabili su una bambina di anni 10.

RINVIO GARA «TROFEO DORIGO»

Per dar modo alle squadre partecipanti di portare a termine le pratiche inerenti la nuova affigliazione e il nuovo tesseramento, il Comitato U.L.I.C. di Udine ha rinviato improrogabilmente lo inizio delle gare per il trofeo «Dorigo» al giorno di domenica 13 settembre prossimo venturo.

S. Giorgio di Nogaro

CICLISTA CHE FINISCE SOTTO UNA CARRETTA

All'ambulatorio del dottor Gazza hanno trasportato una bimba decenne dimorante a Carlino, la quale uscita in bicicletta da un portone, era stata travolta da un carretto trainato da un cavallo guidato dal signor Carraro di Gonars.

Le furono riscontrate contusioni multiple alla schiena, al torace ed alle braccia, oltre ad una ferita lacera al cuoio capelluto con strappamento di capelli. Ne avrà per una ventina di giorni.

UN FIENILE IN FIAMME

Notti or sono nel fienile di proprietà dell'gricoltore Pietro Biondini di Nogaro, scoppiava improvviso un incendio.

Le alte fiamme attirarono prontamente molti abitanti della frazione che si adoperarono in ogni modo per salvare il numeroso bestiame e a circoscrivere il fuoco. All'opera dei frazionisti si è unita la pompa della fabbrica concimi «Montecatini», ma ciò nonostante il fienile è andato completamente distrutto assieme ad un pollaio. Il danno, coperto da assicurazione, è di 8000 lire.

CRONACA TARCENTINA

VOCI del PUBBLICO

Abbonamenti ferroviari e tranviari

Ill.mo sig. Direttore,

Le sarei grato se si compiacesse di pubblicare quanto segue:

Avvicinandosi l'apertura dell'anno scolastico, son qui oggetto di varie discussioni gli abbonamenti ferroviari e tranviari per insegnanti e studenti. E' noto che la stazione ferroviaria di Tarcento, dista dal Capoluogo 2 chilometri che, dovendosi percorrere a piedi (talvolta per materiale impossibilità di servizio di altri mezzi, tal'altra per ragioni economiche) costituiscono nelle giornate fredde e piovose un serio inconveniente (si va a scuola talvolta bagnati e non ci si può cambiare che alla sera) causa non infrequente di raffreddori, indisposizioni, ecc. Molte volte poi, dati i ritardi del treno, studenti ed insegnanti perdono ore di scuola e spesso sono costretti a gironzolare per la città nell'attesa che il treno li riporti alle loro case.

Con l'abbonamento ferroviario c'è però il beneficio della spesa mite e della comodità di pagamento a rate mensili. Difatti da Tarcento a Udine, col treno, si pagano circa 300 lire per nove mesi (dall'ottobre al giugno). Lo stesso tragitto, in tram, quantunque gli studenti ed insegnanti abbiano l'onore di una «concessione speciale» importa una spesa di 800 lire da sborsarsi in anticipo e per intero.

Non c'è chi veda l'inconveniente di questo fatto. Le famiglie che, in principio d'anno, si sobbarcano spese per tasse d'iscrizione e frequenza, testi ecc. devono aggiungere anche 800 lire per lo abbonamento tranviario perchè i figlioli non abbiano a soffrir tanto nel periodo invernale e perchè, terminate le lezioni, possano subito ritornare a casa per dedicarsi allo studio. Tutti sanno che un migliaio di lire tolto in nove mesi, un po' per volta, al bilancio familiare, costituisce sì un sacrificio ma sopportabile, ma che tolto in un mese rovina spesso addirittura le modeste finanze di una famiglia. Questi ed altri molti inconvenienti (di cui più diffusamente tratterò in seguito), con un po' di buona volontà, potrebbero venire eliminati dal Consiglio d'Amministrazione della Società Tranviaria Udine-Tarcento, sia istituendo anche per gli studenti ed insegnanti le tessere speciali degli operai (14 lire circa la settimana), sia pur conservando la già alta attuale tariffa (le comodità si devono pagare), istituendo l'abbonamento a rate mensili, come fanno le Ferrovie dello Stato. Si obbietta che lo Statuto della Società non contempla abbonamenti a rate. E che? Si modificano, se necessario, le leggi di uno Stato e non è forse possibile modificare l'articolo dello statuto di una società, quando tale modificazione ridonda a beneficio del pubblico e della società stessa poichè la ventina e più di abbonati con la ferrovia, si servirebbero esclusivamente in seguito del tram?

Perdoni, signor Direttore, se ho abusato della sua gentilezza dilungandomi troppo. Mi è sembrato doveroso più che utile mettere in evidenza un problema che tornando di grande utilità a numerose famiglie di studenti ed agli studenti stessi che sono altresì le più belle speranze del paese e della Patria.

Grazie ed ossequi.

Tarcento, settembre 1931.

C. Pellarini

(Per la verità il costo dell'abbonamento tranviario Udine-Tarcento per studenti e maestri è di lire 617 e non di lire 800 come afferma il signor Pellarini.

D'altra parte è possibile dividere i 9 mesi in tre trimestri spendendo appunto la somma di lire 800 circa che non viene trovata esagerata in considerazione delle comodità che offre la tranvia.

Le comodità devono essere pagate!).

(N. d. R.)

MOTOCICLETTA CONTRO UN CARRO

L'altra sera il sergente maggiore del 4. squadrone del Cavalleggeri Saluzzo Giovanni Viscusi percorrendo in motocicletta la strada Billerio-Magnano, andava a sbattere con violenza contro un carro guidato dal proprietario Giovanni Armano da Tarcento, che perveniva in senso inverso.

Il disgraziato riportava lesioni alla faccia guaribili in una quindicina di giorni e dopo le prime cure prestategli dal dottor Romanini di Artegna veniva trasportato all'Ospedale Militare della vostra città.

Rimaneva in conseguenza del cozzo ferito leggermente ad un gamba il cavallo mentre la motocicletta rimaneva più seriamente danneggiata.

L'ARRESTO DI UN LADRO

I nostri carabinieri sere or sono arrestavano e denunciavano per furto all'autorità giudiziaria la quarantenne Costanza Fabbro fu Giuseppe da Frisanco, la quale poco prima accompagnandosi col mendicante Antonio Di Doi di Forgaria aveva a questi, ch'era mezzo ebbriato, rubato 45 lire.

La ladra che ha confessato il reato commesso era contravventrice al foglio di via obbligatorio e su di lei pendeva mandato di cattura del R. Pretore di Maniago perchè doveva scontare un giorno di prigione per insolvibilità del pagamento di una multa.

Pagnacco

I PROMOSSI ALLA SCUOLA PROFESSIONALE

Durante l'anno scolastico 1930-31, furono promossi presso questa scuola professionale i seguenti alunni:

Corso preparatorio: Brianti Giovanni, premio di secondo grado, Bernardis Beniamino premio di terzo grado, Chittaro Ercole e Cuberli Marino, menzione onorevole, Bonatti Armando, Cuberli Giona, Floreani Alfredo, Pegoraro Ermenegildo, Zampa Bruno e Zampa Gino, promossi al primo corso.

Corso primo: Mesaglio Gino, premio di secondo grado, Peressotti Alessandro premio di terzo grado, Driussi Giulio e Pividori Vittorio, menzione onorevole, Bassi Ital, Canciani Canciano, Missarino Quinto e Zampa Luigi, promossi al secondo corso.

Secondo corso: Peressotti Guerrino e Tosolini Giuseppe, premio di secondo grado, Botto Florean, Tomat Ricciotti, menzione onorevole.

Corso terzo: Merlino Ciro, premio di secondo grado, Ambrocini Guerrino e Gabbino Elic, premio di terzo grado.

Corso speciale: Baletti Gio Batta, Brianti Alessandro, Cicutta Rodi, Savio Giuseppe e Tosolini Valerio, licenzioti con diploma di frequenza.

Alunni che pur avendo presentato qualche bel lavoro, non furono promossi per le loro abituali ed ingiustificate assenze: Botto Marzio, Floreani Riccardo, Michelutti Edoardo e Stella Rino.

Nimis

LA SAGRA ANNUALE

Martedì in ricorrenza della grande sagra che si svolgerà sul prato, avremo una grande pesca di beneficenza, dotata di ricchissimi doni e molto numerosi. La percentuale supera il 10 per cento. Alla sera sulla piazza del Mercato una festa da ballo, diretta dalla orchestra dell'Olimpia che tanto riesce gradita agli amatori. Ci saranno servizi speciali di corriere tra Udine-Tarcento e Tricesimo; gli esercizi sono preparati a qualsiasi richiesta.

Siamo certi di una grande affluenza di pubblico.

CRONACA D'ORO

Hanno versato pro Asilo: Leopoldo Berolsheimer lire 5; D. Aurelio 50, Micossi Francesco e Giuseppina ricordando la nascita della loro Telba 70, M. A. 20, Nimis cav. Primo 50; Candolini avv. Agostino nel 20.mo anniversario della morte di mons. Candolini 50; Bressani Irene 50; G. G. 10; Giacomelli Giovanni (Lene) 25.

Cronaca Cividalese

Ordine di Mobilitazione Fascista

Tutti i Fascisti, i Giovani Fascisti, la M. V. S. N., i Fascisti Universitari devono rispondere alla chiamata per la imminente mobilitazione fascista comandata dal Ducé.

E' fatta eccezione per gli: infermi, per i ferrovieri, per i postelegrafonici e per i medici condotti che non possano trovare un sostituto per i fascisti che abbiano oltrepassato il 60.o anno di età la partecipazione è facoltativa.

Coloro i quali non risponderanno alla chiamaa saranno deferiti alle superiori Gerarchie per i povvedimenti disciplinari del caso.

Agli operai mobilitari viene assicurato nei confronti dei datori di lavoro lo stesso trattamento disposto per i militi in occasione di chiamata per istruzione.

Avviso. — L'ordine di mobilitazione perverrà a questo Comitato per dispaccio in ora imprecisata del giorno o della notte improvvisamente.

Il Comitato ne darà immediato avviso per mezzo di messaggeri ciclisti a ciascun fascista.

Da questo momento tutte le forze fasciste su indicate si intenderanno mobilitate.

A un secondo avviso recao dai messaggeri stessi Fascisti, Giovani Fascisti, Fascisti Universitari, M. V. S. N. dovranno instantaneamente raccogliersi al Largo Boiani di fronte alla Casa del Littorio per essere inquadrati ed inviati al luogo d'imbarco.

Vestiario ed equipaggiamento.

Per la M. V. S. N., per il Fascio Giovanile di Combattimento e per i Fascisti Universitari n prescritto l'intiero equipaggiamento regolamentare. Coloro che non possedessero la divisa passeranno nei ranghi con i fascisti.

I fascisti indosseranno la camicia nera con i nastrini delle campagne. E' cosigliabile che essi si provvedano di una coperta o di un mantello o di altro indumento arrotolato e inoltre di un tascapane, di una gavettina, di una boraccia e di un cucchiaio.

I partecipanti dovranno munirsi di viveri a secco per la durata di 48 ore. I viveri (carne in scatola, formaggio e pane) potranno prelevarsi presso il Comitato al prezzo di lire 3.

Il Comitato di mobilitazione: Sandrini Giuseppe: Podestà; Scubla Giovanni: Commissario Fascio; C. M. Fantini Mario. Aiut. Maggiore M. V. S. N.

L'ing. de Paciani è morto

Dolorosa impressione ha recato la luttuosa notizia della morte avvenuta questa mattina dell'ing. cav. Ernesto nob. de Paciani, colonnello del Genio della Riserva. Dopo brevissimi giorni di malattia, assistito dei suoi cari, l'ing. Paciani l'ottimo ed esemplare cittadino è scomparso e lascia dietro di sè larga ricordanza per lavori progettati e eseguiti. Professionista distinto e amante del decoro e dell'arte. Egli lascia di sè una vera impronta. Sarebbe lungo registrare tutti i lavori da lui eseguiti, basta dire che per ogni importante opera veniva sempre lui chiamato a collaborare. fu un fervente sostenitore per la costruzione dell'acquedotto Poiana che ora fornisce l'acqua a 12 Comuni.

In ogni consesso egli era chiamato e numerosissime sono le cariche da lui coperte. Per moltissimi anni fu consigliere e assessore del Comune.

Durante la guerra col grado di maggiore portò nel Genio il suo contributo costruendo diverse opere per la difesa nazionale.

Cividale perde ora un'altro dei migliori suoi cittadini, e la sua perdita lascia un grande vuoto particolarmente nel campo dell'arte. Davanti la bara di questo esemplare uomo ci inchiniamo reverenti e commossi. Ai congiunti tutti inviamo le espressioni del nostro cordoglio.

Furioso temporale

Verso le ore 15 di oggi un violentissimo temporale si è scatenato sulla città, una dirotta pioggia con furioso vento ha allagato tutte le vie cittadine, il vento ha esportato tegole e camini di case, coperchi interi di baracche recando non pochi danni.

Ragogna

NEL PERSONALE DEL COMUNE

Il nostro benemerito segretario e presidente dell'O. N. B. rag. Mario Baroni è stato con decreto della R. Prefettura di Udine trasferito al Comune di Castions di Strada.

La notizia è stata appresa con rincrescimento dattutta la popolazione che amava il funzionario intelligente, cortese solerte, animatore delle nostre organizzazioni giovanili fasciste.

Magnano in Riviera

UN ANNIVERSARIO

Per realizzare un comune desiderio i reduci compagni di scuola del nostro amatissimo parroco don Lino Molaro si raccoglieranno giovedì p. v. 10 c. m. nella nostra chiesa per commemorare il quindicesimo del loro ministero sacerdotale iniziatosi negli anni di guerra 1915-16.

La festa sarà resa più bella e solenne per l'ambita presenza del presule friulano S. E. mons. Fortunato De Santa Vescovo di Sessa Aurunca (Napoli).

Palazzolo dello Stella

Misteriosa scomparsa di un uomo

Profonda impressione ha destato in mezzo a questa popolazione [illegible] 66enne Zuliani Giovanni fu Domenico, agricoltore [illegible] da domenica 30 agosto di sera non è più rientrato in famiglia.

Il giorno successivo a quello della sua scomparsa sulla sponda del vicino fiume Stella, venne rinvenuto un cappello di tinta nera il quale, da parte dei famigliari venne riconosciuto essere quello dello scomparso, il che fa dubitare che il povero uomo si sia annegato.

Dalle ricerche fatte però lungo tutto il percorso del fiume, non si è potuto ancora rinvenire traccia del suo corpo, ecchè sulla sua scomparsa perdura il mistero.

Le ricerche continuano.

Avvisi Economici

TARIFFE: Domande impiego e lavoro centesimi 10 per parola — Offerte impiego, fitti, lezioni cent. 15 per parola — Commerciali centesimi 20 per parola (ogni rubrica minimo 10 parole), tassa governativa in più 1.80 per cento. Gli inserzionisti che desiderano usufruire di una cassetta anzichè mettere il proprio indirizzo, incontrano la spesa di lire 2 e hanno diritto all'uso della cassetta stessa per la durata di giorni 10. Coloro che inviano offerte alle diverse cassette è necessario si servano della posta come per qualsiasi corrispondenza ordinaria, essendo il nostro Casellario equiparato al servizio postale.

OFFERTE DI LAVORO

CERCASI signorina pratica contabilità. Presentarsi Sartoria Chiussi, Via Cavour.

CERCASI uso magazzino giovane, serio, istruito (almeno licenza tecnica) esente servizio militare, cauzione. Scrivere Cassetta 69 U, Unione Pubblicità, Udine.

CERCANSI ovunque attivissimi pratici venditori impareggiabili stoffe inglesi, introdotti famiglie, istituti, enti. Brogliondon, via Bertola 49, Torino.

FITTI

FAMIGLIA distinta offre alloggio volendo pensione, stanza studio riscaldata, trattamento famigliare. Scrivere Cassetta 64 P, Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI col 1. ottobre appartamento civile 7 ambienti sito via Milazzo 8 accessori, grande cortile, volendo pure garage. Rivolgersi viale Trieste 82.

AFFITTASI subito appartamento 4 vani con bagno. Rivolgersi Filipponi mobili Via Poscolle.

CERCASI ammobigliata ingresso indipendente, paraggi porta Venezia. Scrivere Cassetta 68 T Unione Pubblicità, Udine.

CERCO 2 o 3 locali vuoti dovunque, termosifone, eventualmente bagno. Scrivere Cassetta 70 V Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

ABBISOGNANDOVI ovunque scrupolosissime informazioni private, matrimoniali, commerciali, indagini delicatissime, ricerche, sorveglianza, condotta persone - Istituto Detective Internazionale «Argus», Cernaia 15, Roma.

NEGOZIO pasticceria avviato posizione centralissima Cividale utilizzabile con divisione anche per coloniali. Trattasi buone condizioni cessione o vendita con o senza abitazione. Scrivere Cassetta 36 O Unione Pubblicità, Udine.

ACQUISTASI casa o villetta città o immediata periferia. Offerte casella postale N. 22. Esclusi intermediari.

TRASLOCCO immediato vendo biancheria, mobili, quadri, utensili, occasione. Via Mentana 7.

MOTO occasione cercasi 250 Guzzi recentissima. Scrivere Cassetta 49 V Unione Pubblicità, Udine.

GRANDE emporio mobili via Partanuova 9 con stanze pranzo, letto, salotti, noleggia, facilita a prezzi convenienti. Visitando vi convincerete.

DOTTORE commercialista referenze primarie assumesi amministrazioni commerciali e patrioniali, traduzione dal e in tedesco. Rivolgersi Unione Pubblicità, Manin 10, Udine.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine